

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Dobbiamo una doverosa risposta ai nostri lettori ed abbonati

## NON CAMBIA LA LINEA DEL GIORNALE

di Enzo Lucente

**A**lcuni amici lettori ed abbonati ci hanno telefonato o scritto per chiederci come mai il giornale pare essersi appiattito sulle posizioni della nuova Amministrazione comunale. Dobbiamo giustamente una risposta che sia chiara e verificabile nel tempo.

Innanzitutto preferiamo amministratori che facciano piccole cose, ma le realizzino, ad amministratori che fanno grandi proclami che poi restano sulla carta dei programmi elettorali.

Ad oggi questa Giunta ha dimostrato su piccole cose e in due mesi, che sono notoriamente dedicate alle vacanze, di saper vedere le esigenze che erano state poste all'attenzione della passata amministrazione senza peraltro aver avuto la possibilità di vederle realizzate.

Ci riferiamo alla balastrata del Parterre, al tetto del palazzo comunale (di cui parliamo in altra pagina del giornale) e alla segnaletica che è stata posta all'ingresso di Camucia all'altezza della Piscina Comunale per comunicare al turista che Cortona si può raggiungere anche da quel bivio decongestionando così il traffico di Camucia.

Dunque il giudizio positivo che abbiamo finora espresso nasce da questa operatività che era veramente inconsueta prima.

Sappiamo inoltre che sul problema dei posteggi di Cortona e di Camucia il sindaco Rachini ha avuto contatti concreti con tecnici di Perugia ed è andato a visionare di persona aree di posteggio e scale mobili in cittadine con le stesse caratteristiche turistiche della nostra.

E' vero che tutto questo non può bastare per esprimere lusinghieri consensi, ma il giornale è sempre stato all'opposizione rispetto alle amministrazioni comunali solo perché quest'ultime hanno troppo spesso dimostrato

inconsistenza pratica nel risolvere i problemi del quotidiano, e scarsa visione in prospettiva nel vedere le necessità delle varie zone del comune, programmare realisticamente le nuove esigenze.

E' chiaro che aspettiamo al varco la Giunta Rachini su questi problemi. L'amicizia con il medico non ci induce e non ci indurrà a fargli degli sconti. Quello che come giornale abbiamo chiesto e preteso dalle precedenti amministrazioni comunali, lo chiederemo all'attuale primo cittadino e alla sua giunta, come saremo altrettanto attenti all'attività del Consiglio Comunale e dei suoi consiglieri di maggioranza e minoranza.

L'evento dell'anno 2000 porterà in Italia milioni di turisti; è presumibile che migliaia di persone, possano venire a visitare la nostra città sia per la propaganda che Comune e lo stesso Consorzio Operatori Turistici realizzeranno a partire da settembre '99.

Queste persone dovranno trovare una Cortona pronta ad ospitarli, con miglioramento delle strutture recettive, con un potenziamento dei servizi di ospitalità e ristoro, con adeguati e moderni bagni pubblici, finalmente efficienti.

Ma indipendentemente dall'evento del nuovo anno le necessità della nostra realtà comunale sono veramente tante, soprattutto perché da tempo dimenticate e lasciate incancrenire.

Occorrerà che la nuova Giunta si impegni a decongestionare il traffico di Camucia per rendere finalmente vivibile questo grosso centro urbano.

Le Terme di Manzano, che sono costate alla realtà cortonese, direttamente o indirettamente vari miliardi, devono trovare una loro giusta collocazione: o

l'Amministrazione inventa una logica attività o cerca di venderle a privati per reinvestire utilmente il ricavato.

Con la soppressione delle A.P.T. provinciali, anche in considerazione delle ultime polemiche per cui sarebbero ancora in piedi bontà un abuso di potere di un funzionario regionale, vorremmo che l'Amministrazione comunale ripensi in modo costruttivo e migliorativo al destino della Mostra Mercato del Mobile Antico che celebra con sabato 29 agosto la sua XXXVII edizione.

Non vorremmo apparire campanilisti, marealisti; questa manifestazione è nata per l'istituzione di qualche illuminato cortonese. Oggi che l'attuale Ente preposto viene soppresso, sarebbe giusto che ritornasse in gestione ai cortonesi.

Sicuramente non sarà un'azione facile, ma crediamo sia doverosa ed opportuna.

La crescita consistente del turismo che sicuramente registreremo nelle statistiche di fine stagione, ci dicono che la programmazione verso questo comparto importante per Cortona è stato ben sviluppato sia dagli Enti preposti che dalle strutture private che sono nate per meglio potenziare la conoscenza della nostra realtà.

Troppo spesso abbiamo verificato l'assenza di informazioni adeguati sulla nostra realtà in occasione di fiere internazionali del turismo in anni passati. Chi avrebbe dovuto portarli spesso si era dimenticato il materiale. Ora siamo sempre presenti soprattutto per opera del Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

Questa struttura privata va potenziata e deve essere collegata con la Cortona Sviluppo che deve riassumere il suo compito precipuo di struttura di promozione convegnistica e con l'Assessorato alla cultura del Comune per avere tutti insieme, all'unisono, una capacità potenziata di proposte positive per indurre i tour operator, le agenzie a far venire a Cortona più turisti. Sarà comunque opportuno che anche i cortonesi sappiano però essere ancora più professionali nell'accoglienza.

Possibili fenomeni di approfittamento dovranno scomparire od essere perseguiti.

Dunque tanti problemi che vorremmo fossero risolti con la collaborazione di tutti, dagli Amministratori, ai cittadini, allo stesso giornale.

**A PAG. 3**  
Servizi ed opinioni sulla Tabula Cortonensis



Innanzitutto dobbiamo rilevare con soddisfazione la maturità degli esercenti di piazza Signorelli. Hanno capito l'importanza di questo tipo di manifestazioni ed hanno accettato di limitare la loro attività per il tempo dell'opera. La piazza era piena, forse di più, come all'epoca delle "estati cortonesi" organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo con presidente il comm. Giuseppe Favilli. Forse dal cielo ha veramente gioito! Bravi Accademia degli Arditi e Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona.

La prima traduzione: un contratto per dividere la tomba di famiglia

## TABULA CORTONENSIS

**P**ersone misteriose, gli Etruschi, ma anche fondamentalmente coerenti: si lamentavano gli studiosi contemporanei di avere a disposizione iscrizioni troppo brevi per tradurre il loro antico linguaggio scritto e, per di più, tutte di carattere funerario. Ed ecco che dalla terra cortonese salta fuori un testo inciso abbastanza lungo da meravigliare, complesso e articolato come un rogito notarile, con parole forse nuove da tradurre e interpretare: ma sempre, coerentemente, di argomento funebre. Del resto, come osare una critica di monotonia a questo popolo che proprio per onorare i morti ha lasciato monumenti e suppellettili insigni che parlano più e meglio di tanti rogiti notarili? Come contestare il desiderio di organizzare in maniera egregia e raffinata il sonno della morte; considerando che quest'ultima è fuor da ogni dubbio molto più lunga della vita?

E' nei fatti che si misura la validità delle parole e di certo da qualche parte, nel territorio di Cortona che già tanti tesori ha restituito, esiste ancora diruta e nascosta la tomba della famiglia CUSU di cui noi oggi apprendiamo l'antichissima esistenza. Sembra proprio che questo sia il senso compiuto della lunga iscrizione contenuta nella Tabula Cortone-

nsis anche se la traduzione, resta nota sulle pagine di un quotidiano lo scorso 19 agosto, non è ufficiale. Anzi, come spesso accade, si aspetta e si adombra, da parte degli studiosi "ufficiali", un'altra interpretazione o, almeno, una traduzione differente da quella ufficiosa. Anche se questi contrasti, queste dispute tra dotti non giovano alla chiarezza scientifica, così come non giovano i misteri, e la quasi sacrale aria di mistero apparsa fin dall'origine su tutta questa storia. Staremo a vedere.

Intanto prendiamo atto che il prof. Giovanni Rocchi di Ascoli Piceno studioso esperto in lingue preromane (piceno, etrusco), ha tradotto senza tanti problemi e segreti il testo della Tabula confermandone il contenuto di carattere giuridico (diritto di famiglia, possiamo dire). Certamente Rocchi non ha potuto disporre dell'originale e il suo lavoro è stato fatto su fotografie. Il testo etrusco, redatto ritualmente alla presenza di un notaio, dispone in maniera meticolosa riguardo al divisione di una tomba di famiglia ereditata da due fratellastri, VELCSE CUSU e LARIS CUSU, alla morte del padre.

La tomba doveva essere destinata all'uso delle rispettive famiglie e quindi subire modificazioni ed ampliamenti: il testo tradotto segnala molti nomi e gradi di pa-

rentela ed anche preferenze oggettive per la parte più profonda o più solata della costruzione. L'elevato numero degli aventi diritto fa ipotizzare un sepolcro di notevole dimensioni per il quale si scomoda perfino il nome dello "zilath" della Grande Etruria, ovvero il capo del territorio: lungi dal chiarirsi, con tutti questi addentellati, la storia si complica facendosi più interessante.

Quanto alla parte mancante, il prof. Rocchi ha una precisa teoria: l'ottavo frammento conteneva il "sigillo notarile" dell'atto stesso e non un ulteriore passo di scrittura. Con la rottura della Tabula, sarebbe andato disperso. Questo, in sintesi, il contenuto della Tabula cortonensis e queste le nuove ipotesi. Ma, come dicevamo, non è detta l'ultima parola: l'Ispezione Centrale del Ministero per i Beni Culturali, prof. Francesco Nicosia, ha affidato al prof. Agostiniani di Perugia la traduzione "ufficiale" della Tabula. Non sappiamo quanto sarà effettuata né quando sarà resa nota. Non ci resta che pazientare, godendoci per il momento la traduzione del prof. Rocchi, già a nostra disposizione, e immaginando quel che c'è da immaginare riguardo la famiglia CUSU e la sua tomba di famiglia.

Isabella Bietolini



**SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO**  
(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

**SCADENZE DI GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE**  
RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.  
INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il

termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.  
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

# DEDICHIAMOGLI UNA PIAZZA O UNA VIA

In questi giorni Firenze, Montecatini ed altre città della Toscana stanno discutendo sull'opportunità o meno di dedicare ad Enzo Tortora una piazza od una via. In molti casi la richiesta

nasce da una specifica volontà politica di dare un significato a questa iniziativa. La nostra invece vuole essere una proposta semplice in considerazione della disponibilità e dell'affetto dimostrato da

questo simpatico personaggio in momenti della nostra storia locale.

Enzo Tortora conobbe Cortona e di lei si appassionò in occasione di un gioco televisivo "Campanile sera" che lo portava nelle varie cittadine italiane e le poneva in competizione a due a due. Di Cortona rimase affascinato e colpito soprattutto da quel personaggio tipico quale era Farfallino.

Col passare degli anni, alla morte di Farfallino, Lui accolse con affetto e senza volere una lira, neanche come rimborso spese, di dirigere l'Etruria che, grazie a lui, poteva riprendere le pubblicazioni interrotte. E' stato con noi a Cortona in varie circostanze, ha partecipato ad una serie di manifestazioni nelle quali si è sempre distinto per signorilità e per affetto verso il nostro territorio.

Nella foto a sinistra lo ricordiamo in una riunione con il Lions Club Cortona con l'allora presidente Paolo Battisti. Perché dunque non fare una piccola riflessione e non valutare l'opportunità di ricor-

darlo con questo segno tangibile, non per i suoi meriti politici o di protesta verso la Magistratura ma per quello che ha dimostrato verso la nostra città.



E' un nostro pensiero che vorremmo fosse assunto in prima persona dall'intero consiglio comunale senza voler o dover fare distinguo politici su questa proposta che crediamo utile. E' stato un nostro amico, sarebbe giusto ricambiare il suo affetto in qualche modo.



## PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 agosto al 5 settembre  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 settembre  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo domenica 5 Settembre  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo domenica 12 settembre  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.  
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

#### 05 settembre 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

#### 19 settembre 1999

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - Agip  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

#### 12 settembre 1999

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola) - Schell  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

#### 26 settembre 1999

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

### Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

### Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

## Associazione Amici della Musica

### ESTATE 1999 IN MUSICA

È in pieno corso di svolgimento l'annuale appuntamento con la stagione concertistica organizzata dall'Associazione Amici della Musica, diretta dalla Presidente Prof. Evelina Montagnoni e dal Segretario Prof. Alessio Lanari, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona.

La novità di quest'anno è soprattutto l'incarico di Direttore Artistico della stagione musicale, affidato al Maestro Oberdan Meirini, che è riuscito a portare nella nostra città molti giovani promettenti musicisti vincitori di concorsi nazionali e internazionali.

Il grande successo di pubblico ha evidentemente premiato questa scelta e particolare interesse ha suscitato soprattutto il concerto di apertura con gli "enfants prodige" Kim So Yeon, violinista coreana e Gesualdo Coggi, pianista di Frosinone che, soltanto tredicenni, hanno già collezionato la vittoria di numerosi e importanti premi.

A questo sono seguiti i concerti dei pianisti Stefania Neonato, (che ha suonato pezzi di autori tradizionali del repertorio pianistico quali Beethoven, Schumann e

Schubert) e di Ilio Barontini che invece, per la scelta di programmi inconsueti, è definito un musicista contro corrente: ha proposto infatti un'antologia di canzoni dei Beatles da lui rivisitate in un'inusitata traduzione pianistica.

Il quarto concerto ha visto come protagonisti il duo pianistico Rita Pommella-Luca Pieruccioni con un repertorio che spazia dall'ottocento al novecento pianistico.

La stagione si concluderà con i concerti dei pianisti Chiara Piomboni e Fabio di Salvo rispettivamente il primo e il tre settembre e, dopo l'abbuffata pianistica, con l'ultimo concerto di venerdì 10 settembre con il trio chitarristico "Sur" composto da Leopoldo Calabria, Stefano Falleri e Sandro Lazzeri.

Tutti gli appuntamenti, ad ingresso libero, si svolgeranno presso la Sala Consiliare del Comune di Cortona, magnifica cornice che però si sta rivelando angusta vista l'affluenza di pubblico, con inizio alle ore 21,30.

Alessandro Venturi

Nella foto: La violinista coreana Kim So Yeon e il pianista Gesualdo Coggi.



Lions Club Cortona  
Valdichiana Host

## LA CHIESA DI S. NICCOLÒ E IL SUO RESTAURO

Prosegue l'impegno del Lions Club Cortona Valdichiana, in collaborazione con la Compagnia Laicale di San Niccolò diretta dal Governatore comm. Massimo Canneti, nel progetto di restauro, ristrutturazio-

del sostegno della locale Banca Popolare che certamente non tarderà a concretizzarsi.

Nello scorso mese di luglio, è stato nel frattempo completato il restauro di altre due tavole lignee del soffitto le quali sono state



ne e consolidamento, redatto dal socio Arch. Fabiano Di Banella, di quel mirabile gioiello dell'arte rinascimentale che è la chiesa di S. Niccolò di Cortona.

L'iniziativa, iniziata alcuni anni fa, si propone di riportare alla sua integrità e al suo splendore questo importante componente del nostro patrimonio artistico attraverso il completo restauro di tutto il soffitto ligneo a cassettoni costituito da 15 tavole e il consolidamento delle opere murarie relative alla facciata e alla cappella laterale destra.

Nell'imponente sforzo economico, i Lions hanno già ricevuto il contributo dell'Accademia Etrusca e dell'Amministrazione Comunale di Cortona e sono in attesa anche

ricollocate al proprio posto.

Tra le altre iniziative in corso, il Lions Club Cortona Valdichiana ha deciso di aderire in qualità di socio al Polo Universitario Aretino, uno delle maggiori istituzioni locali che mirano alla promozione di nuovi programmi di studio e di ricerca più rispondenti ad esigenze culturali e formative del nostro territorio.

Con il mese di settembre, l'attività del Lions Club riprenderà sotto la direzione del nuovo presidente dott. Mario Bernardini, che ha promesso un anno sociale denso di incontri e di iniziative alle quali sarà invitata tutta la cittadinanza.

Alessandro Venturi



telecontrol



Nuova "zona"  
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA  
& CONTROLLI

+  
PRONTO INTERVENTO  
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale ( conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ)A: certificaz. I.I.I.I.I. In Marchio Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

# LA TANELLA DI PITAGORA E LA TABULA CORTONENSIS

Pochi giorni fa l'attenzione degli appassionati di etruscologia e degli amici di Cortona si è concentrata sullo scoop giornalistico del Corriere di Arezzo, che ha pubblicato in anteprima la traduzione della Tabula Ghiottini o Cortonensis.

Autore della traduzione dall'etrusco all'italiano è uno studioso marchigiano, il prof. Giovanni Rocchi, che da circa quindici anni studia le lingue italiche di derivazione indoeuropea, fra le quali, a differenza della cultura ufficiale, colloca anche la lingua etrusca. Rocchi ha tradotto le maggiori iscrizioni etrusche, fra cui la stessa Tela di Zagabria (*Liber linteus*).

Molte le divergenze fra la traduzione del Rocchi e le anticipazioni apparse sulla stampa dell'interpretazione proposta dal prof. Agostiniani, dell'Università di Perugia. Se per Agostiniani si trattava di una transazione, non meglio precisabile, fra alcune famiglie e il testo conteneva un buon numero di parole o lessemi etruschi fino ad oggi ignoti, Rocchi ci spiega che in realtà si tratterebbe di due atti (uno sul lato A e uno sul lato B) redatti di fronte ad un notaio o giudice, Aule Salini.

Con il primo, il più breve, Velce Cusu, figlia primogenita del secondo matrimonio di Laris Cusu, promette al fratellastro (Laris) nato dal primo matrimonio del padre, la spartizione della proprietà della tomba di famiglia. Successivamente viene fatta una nuova promessa di spartizione (registrata sul lato B della tabula) fra la stessa Velce, il fratello Laris Cusu e il marito di Velce, Arnt Petru, che aveva un congiunto già sepolto nella tomba. Si decide anche di ampliare la stessa tomba a spese delle varie famiglie e si fissa anche la superficie. Su questo punto si obbligano e si rendono garanti vari personaggi dell'aristocrazia cortonese, fra cui spicca Laris Cucrina, ZILATH DELLA GRANDE ETRURIA (Zilath Mecsl Rasnal), un altissimo magistrato della Lega etrusca.

Infine si stabiliscono le varie porzioni della tomba in cui saranno sepolti gli esponenti delle diverse famiglie.

Per Rocchi non esistono parole sconosciute al vocabolario della lingua etrusca da lui approntato e prossimo alla pubblicazione.

La lettura della traduzione operata dal prof. Giovanni Rocchi della Tabula Ghiottini o Tabula Cortonensis - se corretta - ci fornisce importanti indicazioni sia sulla città di Cortona che sui costumi etruschi.

Infatti, dato per scontato ormai che la Tabula provenga dal territorio di Cortona e ad esso faccia riferimento (e ciò ci viene confermato dai tanti nomi etruschi prettamente cortonesi e dallo stesso alfabeto utilizzato), veniamo a conoscere per la prima volta come veniva retta la Città in epoca etrusca ed anche i nomi di alcuni personaggi del suo ceto dirigente.

Sappiamo come le città etrusche, dopo un periodo in cui erano rette da un re (Lucumone), venissero affidate ad uno o due magistrati eletti dalla classe dirigente, formata forse esclusivamente dai Principes. Questi magistrati erano chiamati ZILATH e con i loro nomi veniva persino contrassegnato l'anno (come avveniva per i consoli a Roma).

Adesso sappiamo che l'atto contenuto nella Tabula ritrovata da Giovanni Ghiottini è stato rogato

mentre ricoprivano le funzioni di ZILATH Laris Cusu e Laris Salini, quindi erano due i magistrati a capo della Città di Cortona. Ambedue le famiglie erano importanti ed influenti: Laris era figlio del notaio che redasse l'atto, Laris apparteneva alla famiglia Cusu di cui diremo, mentre appare tra i garanti nientemeno che Laris Cucrina, "ZILATH MECSL RASNAL", cioè Zilath della Grande Etruria, secondo il Rocchi, Zilath dei Popoli dell'Etruria, secondo il Pallottino, in ogni caso si tratta del Magistrato Supremo della Lega Etrusca, dei Rasenna, come si autodefinivano gli etruschi.

Anche se non è ancora chiaro se si trattasse di un rappresentante della città in seno al concilio federale della Lega oppure, più probabile, della "suprema presidenza elettiva dei Popoli etruschi" (Pallottino), in ogni caso il nostro Laris Cucrina era un personaggio importantissimo.

Veniamo adesso alla materia del contendere. Rocchi ci dice che si tratta di una promessa di spartizione di una tomba di famiglia e della promessa di ampliarla congiuntamente. Visto quali personaggi ruotino attorno alla materia del contendere ci possiamo immaginare di come poteva essere la tomba e la stessa descrizione sommaria ce ne dà un'idea (parte profonda, parte polare, parte più illuminata dal sole, ampliamento di ben 6,83 naper).

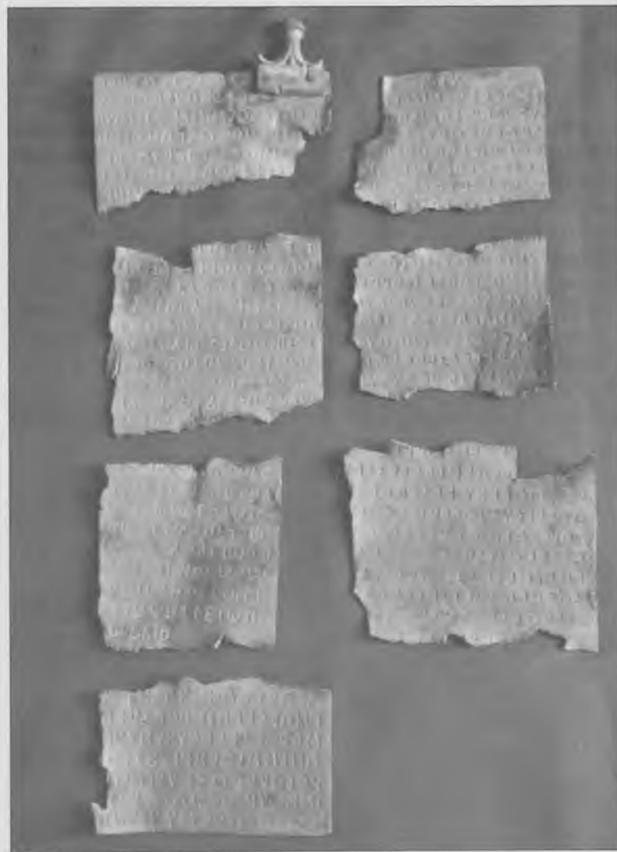
Interessante anche l'evidente parità giuridica fra la donna e gli

sottolineare come in un ossuario cortonese conservato a Leida compaia un Arnth Petrusi.

Ma la iscrizione più inquietante è quella contenuta in un'urna cineraria rinvenuta presso la cosiddetta Tanella di Pitagora, la monumentale tomba etrusca cortonese, oggi datata III-II secolo a. C. Essa recita: v cusu: cr: l. apa petrual: clan., cioè Vel Cusu padre di Crespe familiare figlio di Petru. Dunque, ancora una prova degli stetti legami familiari fra i Cusu ed i Petru e una prova che assieme gestivano la Tomba detta poi di Pitagora.

La Tabula ci parla di una grande tomba da costruire per servire a vari personaggi delle famiglie Cusu, Salini, Cucrina, Celatina e dei Petru, ora, pur non volendo affermare che si tratti della stessa Tanella di Pitagora, occorre comunque immaginare una struttura magnifica, collocata lungo lo stesso itinerario della Tanella, il quale, dalla pianura saliva alle Piagge, costeggiava l'attuale abitazione Rosi (dove è stata rinvenuta la Tabula), costeggiava la Tanella di Pitagora, saliva verso la Tanella Angori ed arrivava di fronte al monumentale ingresso alla città a doppio fornice, detto oggi Porta Ghibellina.

Il prof. Rocchi ci spiega perché manca l'ottavo frammento (e qui ho qualche dubbio) e ci dice che forse la Tabula fu nell'antichità spezzata ed accantonata nel fondo della stessa tomba dove era conservata.



uomini citati nel testo, una testimonianza in più dell'importanza del ruolo della donna nella società etrusca. Molte le stesse implicazioni relative al diritto etrusco ed ai rapporti fra clan familiari anche di fronte "all'eternità". Arriviamo ai personaggi che appaiono nel testo: in altra occasione avevamo detto che uno della gens CUSU appariva quale donatore al dio Thultha del candelabro bronzeo rinvenuto a Montecchio Vesponi. In un'iscrizione contenuta su di un'urna cortonese troviamo Vel Pumpus, in un'altra Aule Pumpuni, ambedue appartenenti alla medesima famiglia del Vel Pumpu garante del patto contenuto nella Tavola.

Fra gli altri personaggi cito Arnt Petru, marito di Velce Cusu, per

Se ripensiamo a quanto scritto di recente: "Sia i due scoprittori che altri soci del Gruppo Archeologico notarono nella sezione dello sbancaamento, proprio sotto l'abitazione (Rosi), le tracce di alcuni gradini scavati sulla roccia e una piattaforma: elementi non evidenziati dalla relazione di scavo, anche perché questo non arrivò all'abitazione", viene da chiedersi se il fondo della tomba non sia stato proprio lì alle Piagge, dove furono ritrovati i sette frammenti della tabula assieme, non dimentichiamolo, ad altri importanti oggetti di bronzo. E, mi perdoni il prof. Rocchi, sigillo o non sigillo, credo che l'ottavo frammento sia ancora là.

Santino Gallorini

# A PROPOSITO DELLA TRADUZIONE...

Dopo aver letto la traduzione dall'etrusco della cosiddetta "Tabula Ghiottini" o "Tabula Cortonensis", ad opera del prof. Giovanni Rocchi, pubblicata il 19 agosto in anteprima sul Corriere di Arezzo, non posso nascondere lo stupore e la perplessità che mi hanno assalito. La prima domanda che mi sono posto è stata questa: siamo di fronte ad un mitomane oppure la "cultura ufficiale" è tutto tranne che "cultura"?

Infatti, come è possibile che luminari come lo stesso dott. Francesco Nicosia o il prof. Luciano Agostiniani, tengano uno straordinario reperto chiuso per ben sette anni per poterlo studiare - e di conseguenza precludano ad altri studiosi di fare altrettanto - e una volta reso pubblico ci dicano che non è ben chiaro il testo dell'iscrizione, vi sono in esso tantissime parole etrusche nuove, che vi si parla di una transazione non meglio precisata; poi arriva un quasi-Carneade (mi perdoni il prof. Rocchi) di Monsampietro Morico (AP), sconosciuto di sicuro al grande pubblico, ma penso anche a tanti studiosi, e in poco più di un mese traduce analiticamente tutte le parole del testo, le interpreta e ce ne dà una restituzione organica e ci dice che nessuna parola o lessema della Tabula non era già contenuta in un suo vocabolario della lingua etrusca di prossima pubblicazione.

Ho voluto saperne di più ed ho quindi contattato il prof. Rocchi. Lo studioso è uno dei massimi esperti della lingua degli Italici ed è convinto - a differenza del compianto prof. Pallottino, dei suoi seguaci e di gran parte dei luminari di etruscologia - che la lingua etrusca appartenga alle lingue indoeuropee e, quindi, è fra queste che bisogna cercare vocaboli affini per poter arrivare ad una traduzione completa dei vari testi. Con questo sistema il professore marchigiano ha tradotto moltissime iscrizioni ed anche tutto il *liber linteus*, il voluminoso rotolo di lino, conservato a Zagabria, che contiene il maggior testo etrusco ad oggi conosciuto.

Il prof. Giovanni Rocchi non perde occasione per palesare le sue riserve verso la "cultura ufficiale", che a suo giudizio è succube di alcuni luminari e del "monopolio" delle Soprintendenze. Scrive infatti: <<credo proprio che spetti al lettore intelligente, non certo all'esponente (o agli esponenti) dell'etruscologia (o della glottologia) "ufficiale", constatare l'abissale differenza che passa, in materia di lingua etrusca, tra il livello di conoscenza raggiunto dal "mondo" accademico (o di soprintendenza) e quello raggiunto da chi scrive>>, cioè da lui medesimo.

Su questo aspetto in parte possiamo dargli senz'altro ragione. Infatti sappiamo bene come gran parte dei più famosi studiosi di archeologia e/o etruscologia abbia avuto un passato da ispettore nelle soprintendenze italiane; ad esempio, dalla Rivista dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici del 1970, risultano appartenere alle soprintendenze personaggi del calibro di Mauro Cristofani e Mario Torelli, mentre ne troviamo altri legati a musei controllati dalle medesime istituzioni.

Ma l'argomento più forte è che sono proprio le Soprintendenze ad autorizzare o meno le campagne di scavo condotte dalle università italia-

ne e straniere nel nostro paese; quindi è quasi impossibile trovare uno studioso che apertamente critichi un'azione, una dichiarazione o uno studio di un Soprintendente o di un suo collaboratore.

E questo anche quando certe ricerche vengono condotte sul campo da giovani archeologi di cooperative, con la supervisione più o meno efficace di un ispettore. Ricordo ad esempio come dopo i ritrovamenti dei Vivai a Camucia, sia il Comune di Cortona che l'Università di Perugia, chiedessero inutilmente una concessione di scavo archeologico per l'equipe del prof. Torelli, consulente del Comune cortonese. Lo scavo venne condotto dalla Soprintendenza, tramite una cooperativa. Tutti sapevamo che a scavare era una "dottoranda" archeologa, salvo poi scoprire, nel 1995, che la stessa stava ancora preparando la Tesi di Laurea basata proprio sui materiali provenienti dallo scavo dei Vivai! Poco male si dirà; però, sarei ancora curioso di sapere se fu un caso che nella Relazione Scientifica allegata alla richiesta di vincolo ministeriale, a proposito della canalizzazione dei Vivai si diceva che essa era "funzionale ad una struttura artigianale".

I professori Torelli, Coarelli, ma anche Maetke, parlavano di canalizzazione collegata ad un santuario etrusco legato al culto delle acque, e raccontavano di averne scavata una simile in una città dell'Etruria Laziale; ma non se la sentirono di ufficializzare tale interpretazione, proprio per il monopolio della Soprintendenza di cui si va dicendo. Passano cinque anni e, d'incanto, anche la Soprintendenza, in una sua pubblicazione, scopre che "il manufatto appare come quello più significativo" ed è "interpretabile come un canale di epoca tardo-

repubblicana afferente ad una costruzione forse sacrale"!

Ma ritorniamo alla traduzione del prof. Rocchi.

Quello che mi ha stupito e mi lascia perplesso è che da decenni nella voluminosa pubblicazione di Studi Etruschi appare una Rivista di epigrafia etrusca, dove i maggiori glottologi ed etruscologi impiegano tanto spazio e tanti riferimenti per tentare di spiegare una desinenza, un termine, perfino una lettera che in determinati casi assume significati diversi. Ancora si cerca di decifrare qualche iscrizione per la difficoltà rappresentata da certi segni che in un'area rappresentavano una lettera, mentre in un'altra diversa ne rappresentavano un'altra.

Non nego che mi stupiscono certe interpretazioni; per fare un esempio: nel lato A della Tabula, nel primo rigo si legge AULESALINI CUSUAL, cioè Aule Salini di Cusu (al genitivo), e il prof. Rocchi con abbondanza di riferimenti ci spiega che si tratta di "genitivo del genitivo" con valore di "concetto di cosa" e, quindi, la frase suona Aule Salini per la cosa dei Cusu.

Dunque, il prof. Rocchi potrebbe avere ragione? Vedo che già l'attuale Soprintendente archeologico per la Toscana, Bottini, appare alquanto dubbioso e scettico. Molti studiosi appaiono infastiditi. Ci vorrà tempo per sapere con sicurezza se la traduzione di Rocchi è giusta o comunque verosimile. Ma se avesse ragione lui, altro che "teste di Modigliani", qui davvero si tratterebbe di un terremoto che coinvolgerebbe grossi calibri dell'etruscologia e della glottologia; ed in quel caso credo che una persona seria altro non potrebbe fare che dare le dimissioni dagli incarichi e rimettersi a "studiare".

Santino Gallorini

*Poeti & Poesia*

**Rivista internazionale di poesia**  
Diretta da Claudio Angelini e  
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50  
TELEFONATE  
VERRA' OFFERTA  
UNA COPIA IN  
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8  
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

**PAGINE**

**BAR SPORT CORTONA**

*Piazza Signorelli, 16*  
**Cortona (AR)**  
0575/62984

**MediaStore**  
MARINO

*Liste Nozze*  
un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
JCM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato **omnitel**

**1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE**  
**Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10**

## ANCORA UN AMBITO RICONOSCIMENTO PER "IL CILINDRO"

Dopo il lusinghiero risultato della XXVa edizione del Festival della Gioventù è il momento di un altro importante riconoscimento per l'attività culturale più vivace di Monsiolo: la compagnia teatrale "il Cilindro".

Sabato 10 luglio a Montagnano ha avuto luogo la consegna dei premi finali della decima Rassegna internazionale di teatro popolare "Il Gogo", dove anche il Cilindro è stato invitato e dove ha presentato: "All'ombra del pagliaio", un testo che è un felice sunto di molte cose già fatte precedentemente e qui riproposte sotto forma di un racconto corale, che attraverso balli, canti e brevi intermezzi ricostruisce riti e situazioni della vita dei contadini di un tempo avvolgendoli però della sottile malinconia che coglie ogni cosa che si appressa al tramonto.

Il lavoro ha conquistato un meritato riconoscimento per la scenografia che è stato consegnato (premio nel premio) alla Signora Gloria Marziali, non nuova ad analoghe premiazioni, dal più grande costumista della televisione italiana, Corrado Colabucci, che si è anche complimentato con la Compagnia.

Una Compagnia che ha ormai più di 20 anni di storia; nata ai primi degli anni 70 dall'idea di alcuni giovani e di Giuseppe Callusi in particolare, che ne è tuttora l'animatore principale, si costituì giuridicamente nel 1978 e da allora ha sempre svolto una eccellente attività di recupero e salvaguardia della cultura popolare della Valdichiana, lo ha fatto nel modo più naturale dandole voce e

corpo, la voce e i corpi degli attori.

Non potrebbe essere altrimenti per una tradizione che dai tempi di Marangelone, che scriveva con i profumi e la "violenza" di chi parla, ha bisogno dell'oralità perché da essa trae sostanza, è nel parlare quotidiano degli uomini infatti che si ritrova il cuore del teatro popolare.

Per questo motivo allora, trascurato l'approccio intellettuale, il Cilindro ha mirato piuttosto a una ricostruzione viva di temi e situazioni del passato prossimo attraverso lo strumento non mediato del dialetto che è stato fino a non molti anni fa il mezzo di comunicazione ordinario della nostra gente, non per scelta ma perché quella era la lingua di chi a scuola non poteva andare, di chi era ultimo.

Così, se oggi apparirebbe improponibile ostentazione un uso esclusivo del dialetto, ha invece molto senso usarlo sulla scena, perché qualunque evocazione del mondo contadino fatta in italiano avrebbe l'aspetto di un omaggio asettico e dal di fuori, con una metafora si potrebbe dirlo "entomologico"; invece qui, chi recita si fa carico di una eredità culturale completa, anzi dichiara di esserne il continuatore, e ci si avvicina con rispetto.

Gli attori, tutti dilettanti, sono i figli e i nipoti di quegli uomini che sono l'oggetto delle loro rappresentazioni: quel mondo è parte di loro, non lo sentono estraneo e questa consapevolezza è subito avvertita dal pubblico, che anche per questo non manca mai ai loro spettacoli, dimenticando volentieri la mancanza di una preparazione

accademica nella recitazione, che comunque, se ci fosse, molto toglierebbe in spontaneità e sincerità.

Cominciata l'attività in maniera quasi obbligata recuperando "Sega la Vecchia", un testo orale che ha un'infinità di valenze antropologiche, legato com'è ai

questa figura così importante della nostra storia, in occasione del 700° anniversario della sua morte.

Oggi, dopo oltre 20 anni, numerose rappresentazioni e perfino un paio di apparizioni a Raiuno, il repertorio del Gruppo è ormai a tutto campo fino a giunge-



riti stagionali e alle stagioni della vita umana, e che attraverso il comico adombra i riti di passaggio e il sacrificio simbolico che è necessario per la rinascita alla vita della natura e anche dell'uomo; ben presto il repertorio del Cilindro si è ampliato fino a giungere, negli anni 80, a una lunga e fruttuosa collaborazione, interrotta solo dalla sua morte, con Zeno Marri che per questa Compagnia scrisse molti testi pieni di brio e di fresca comicità.

Di grande valore filologico è stata la riproposta del bruscello dedicato a S. Margherita, rappresentato in diversi luoghi in tutto il corso del 1997, compreso Pozzuolo, a due passi dalla famosa "quercia del pentimento" e a pochi chilometri da Laviano, per rendere un doveroso omaggio a

re alla commedia borghese, purché in dialetto chianino e inoltre largo spazio hanno i canti della tradizione popolare toscana, gli stornelli dei maggiolanti e i balli antichi quali lo sciotis e il trescone che con una accurata indagine filologica sono stati strappati all'oblio e conservati con originali coreografie.

Questo premio, perciò, si aggiunge ai molti altri riconoscimenti che hanno fatto del Cilindro uno dei gruppi più rappresentativi della Valdichiana e appare come un suggello particolarmente gradito a una lunga e appassionata attività, ma soprattutto conferma la necessità del suo lavoro agli occhi di chiunque abbia a cuore il patrimonio di cultura e umanità che i nostri vecchi ci hanno lasciato.

Alvaro Ceccarelli

## ROBERTA RAMACCIOTTI E LA GRAFICA PITTORICA



Si è conclusa il 23 agosto scorso la personale di Roberta Ramacciotti nell'atrio di Palazzo Ferretti: uno degli incontri più innovativi e interessanti dell'estate artistica cortonese per il garbo della presentazione e l'originalità del messaggio.

Dall'inaugurazione con concerto, rompendo lo schema degli inviti asettici, all'allestimento essenziale, Roberta Ramacciotti ha infatti voluto intessere con Cortona un colloquio personalizzato, pur se in clima ferragostano e per ciò stesso molto affollato, fatto di

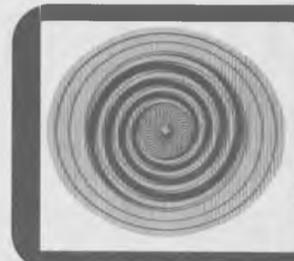
sensazioni poetiche coinvolgenti e focalizzate sui lavori di grafica pittorica.

Il gioco sottile delle ombre e delle sfumature, il disegno che muta in bassorilievo ed il passaggio, gradino su gradino, verso il simbolo voluto e ricercato dall'ispirazione, hanno mediato questo comunicare discreto e originale.

La grafica pittorica, dicevamo anche nella presentazione della mostra, è infatti tecnica da sperimentare come stile, al di là del "divertissement" d'Autore: Roberta Ramacciotti la sperimenta e se ne appropria con autorevole naturalezza lungo un intero arco di tempo, per arrivare alle opere finite di oggi, esempio raffinato di progressione.

Il tratto è classico, come i profili di donna che ricorrono frequenti e intensi, ma la ricerca che vi si sovrappone è nuova e la fantasia, l'elaborazione del "tema" per tornare agli addentellati musicali, gioca abilmente con spazi, ombre, calcolo dei volumi intessendo infinite e lievi profondità.

Isabella Bietolini



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

### Il grande Totò

Prima del '43 - Stazione ferroviaria di Arezzo. Sei cortonesi aspettavano il treno delle 16,45 per ritornare a casa, ad un tratto si accorsero che tutto il marciapiede del nostro binario si era riempito di gente. Era la compagnia del grande Totò che ritornava a casa dopo aver dato spettacolo al Politeama di Arezzo.

All'epoca Totò, non era grande per i più, ma per noi che avevamo visto i suoi film era il massimo. Io nel girarmi me lo trovai di fronte e una risata genuina mi scappò dal cuore. Totò mi guardò, angolò la famosa "bazza" ancora di più, mi squadrò dal basso verso l'alto, lui era piccolo di statura, poi mi sorrise. Per me fu un bel regalo. Ci vissi di rendita, con gli amici. Per qualche mese non facevo altro che ricordarlo. Un fatto fu certo: ogni suo film non lo persi e se potevo lo guardavo anche due volte.

### Ginezzo (Anni 30)

Noi non avevamo il mare ma, in compenso, per le nostre cure elioterapiche, avevamo Ginezzo.

Una sessantina di "città e cittini" ogni estate venivano portati a Ginezzo per un mese. La dura legge di Sparta veniva applicata. Alzarsi all'alba, colazione e poi ginnastica, canti patriottici e rifornimento di acqua per la cucina. Giovanni, cuoco, guardia e tuttofare non diceva basta. Per noi era un sollievo perché portarla dalla fonte alla cucina era dura (tutto in salita).

Un bel giorno al grande capo del "Campo" venne l'idea di andare a piedi, tra i boschi fino al lago Trasimeno. I più piccini, io era tra questi, si arresero e a Giovanni non rimase altro che riportarci al campo. Quelli più grandi, invece, arrivarono fino al lago. La sera per premio una cioccolatina per uno e a letto due ore prima.

Dovete sapere che la vita spartana ci faceva sognare il letto (brandina) come il maiale sognava le ghiande.

### "Fonteluccia"

Cortona non è come L'Aquila, la città che ha 100 fontane, noi ne abbiamo una sola, che vale almeno il doppio, "Fonteluccia".

Tutta la gioventù cortonese si è dissetata a questa fontana. Quando trovavamo questa benedetta fontana, ci dissetavamo a volontà, ci aiutava a digerire fichi o uva presi in prestito (senza renderli), dalle piante che trovavamo lungo la strada, con grande gioia dei contadini quando ci vedevano passare. Da quanto erano contenti

correvamo subito a casa a prendere il fucile e montavano la guardia sul bordo stradale (leggi viottolo).

Così, arrivati alla fonte la sosta era obbligata. Da non dimenticare che, secondo una leggenda, quell'acqua era anche Santa (ma questa è un'altra storia) e bevendola ci rimetteva dei nostri peccati, fichi, uva, mele presi prima, sempre in prestito, sempre senza renderli mai.

### Prima dell'inverno

Arrivava settembre e cominciavamo a pensare all'inverno. Io avevo un gran compito: cercare e portare a casa balle e balle di pino. Legna e carbone le compravamo ma le pini era il mio compito esclusivo, più ne portavo a casa e meglio era. Il fuoco ardeva meglio e prendeva subito. Durante l'estate cominciavo a guardare in qua e là per farmi un'idea e per prepararmi per il poi. Con la balla sulle spalle, sembravo un ladro. Subito dopo pranzo, partivo e non ritornavo a casa se la balla non era piena. Pregavo sempre che piovesse così non sarei andato, ma questo era chiedere troppo al Padreterno, ed io mi vergognavo se gli amici mi avessero incontrato. Dato che sapevo già dove andare facevo alla svelta a riempire la balla. Però mi trattenevo altrimenti mi toccava fare un altro viaggio.

Finalmente arrivava la pioggia e tutto si risolveva. Certo mi toccava passare le giornate in casa a studiare ma era sempre meglio che passare per Rugapiana con il sacco sulle spalle e veder gli amici che ironicamente ti salutavano e ti chiamavano "Babbo Natale".



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

### CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

- 29 agosto-4 settembre: Convegno "Algebras and tensor categories"
- 5-12 settembre: Corso di Orientamento Universitario (Centro Convegni S. Agostino)
- 6-17 settembre: Italian Language Course in Cortona
- 11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona
- 19-25 settembre: Convegno "Unicità della soluzione del problema di Couchy e problemi collegati" (al Palazzone)
- 20 settembre-1 ottobre: Italian Language Course in Cortona

### MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

- 1 agosto-30 settembre: Mostra d'Arte Contemporanea (Fortezza di Girifalco)
- 28 agosto-12 settembre: XXXVII Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico (Palazzo Casali e Palazzo Vagnotti)
- 18 settembre-3 ottobre: Mostra di pittura di Roberto Gnozzi (Palazzo Casali)

OCTOBRE: EXPO '99 - VIII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia

### TEATRO - MUSICA - CINEMA

- 8 settembre: Opera Buffa in due atti "Le Cantatrici Villane" (Teatro Signorelli)
- 10 settembre: Concerto del Trio Sur (Chitarre) - Leopoldo Calabria, Stefano Falleri, Sandro Lazeri (Sala del Consiglio Comunale)

### GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

- 5-12 settembre: Pamio dei Rioni e delle Frazioni Cortonesi - Corse di cavalli (a Creti in occasione della festa della Madonna)
- 11 settembre: Saluto all'Estate - Musica e ballo in piazza (Piazza Signorelli)
- 17 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna (Pergo di Cortona)

### MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- 6-26 settembre: Tennis: Torneo Sociale (Rotonda del Parterre)
- 26 settembre: Ippica: Gran Premio di Chiusura della stagione ippica (a Farneta)

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciani  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/82588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa

**CONSUTEL s.a.s.**  
DISTRIBUZIONE  
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM  
Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563  
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel./Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

Un'altra testimonianza toccante

## QUANTA CARITA' SILENZIOSA

La partecipazione alla festa dei 50 anni di sacerdozio di don Antonio Mencarini era per me un appuntamento inderogabile, ma per sfortunate coincidenze e per impegni familiari non sono potuto intervenire, ma quella sera, pur essendo lontanissimo, il mio pensiero e i miei ricordi sono corsi ai primi incontri con don Antonio.

Qualcuno dei lettori de L'ETRURIA ricorderà che dal lontano 1958 al 1973 sono stato dipendente di un istituto bancario a



Cortona e per la maggior parte di quel periodo ho svolto le funzioni di cassiere. Anche se poi il lavoro mi ha riservato molte altre soddisfazioni, posso tranquillamente affermare che quello cortonese è stato il periodo più bello trascorso negli anni di lavoro e sono rimasto, direi quasi morbosamente affezionato a questa nostra bellissima (sì, bellissima!) città.

Ho avuto l'onore di conoscere tanti personaggi famosi e di entrare in amicizia con molti di essi. Ricordo l'affascinante presenza di Gino Severini e della signora Jeanne, il loro orgoglio di sentirsi Cortonesi prima ancora che cittadini del mondo, la signorilità e la grande cultura di Umberto Morra di Lavriano, la bontà e la santità di mons. Franciolini, l'onesta integrità del sindaco Gino Morelli la sua grande intuizione sul futuro di questa città (a lui, al maestro Favilli al cav. Adelfo Biagiotti e a Giulio Stanganini inventore e speriamo eterno direttore della Mostra del Mobile Antico va il 90% del merito del turismo a Cortona) la bravura del prof. Rino Baldelli il primario chirurgo invidiatoci da tutti gli ospedali della provincia, Farfallino che portava sul braccio l'ultimo numero de L'Etruria ancora bagnato di stampa, con l'eterno sigaro in bocca, la battuta arguta e salace sempre pronta.

Ma ricordo anche tanti altri personaggi che di Cortona hanno fatto la loro ragione di vita: Tonino Accordi il capostipite di tutti i ristoratori nostrani, Poldino Marcelli, il macellaio per antonomasia, Carlo Vignaroli che spesso evitava a noi giovani i rimbrotti del Pretore per qualche schiamazzo notturno, don Giovanni Basanieri, l'allegro don Renato Tacconi infaticabili amministratori della allora molto impegnativa Curia Vescovile; ricordo i sempre giovani e arzilli compagni di mille scherzi Berto Cocchi, Adamo Masi, Beppe Caneschi, sempre pronti ad inventare bonarie stoffature all'inossida-

bile Brunero Milluzzi, Nando Matracchi, la mia prima fermata mattutina a comprare "Tuttosport" la Bibbia Juventina, e come non ricordare le riunioni per fondare il Club Bianconero con il dr. Mario Gazzini e il dr. Ademaro Conti, che diagnosticò una "violite acuta" al cane di Poldo (esplicito riferimento al tifo viola del proprietario), ma soprattutto don Antonio, il prete al quale tutti, tutti i cortonesi vogliono un gran bene, compresi quelli che frequentano scarsamente la chiesa.

Don Antonio non è stato solo il prete degli scouts, dei campeggi a Vada, dei soggiorni a S. Egidio, delle sfide al pallone, il prete sempre disponibile sia nelle feste che nei momenti bui della vita a portare una parola di conforto e di speranza, (ricordo ancora l'attimo di serenità negli occhi di mia suocera ormai allo stremo per le atroci sofferenze, alla vista di don Antonio che era venuto giù a Ossaia a trovarla a casa e a portarle il Sacramento degli infermi), il prete delle omelie comprensibili a tutti, della parola che va diritta al cuore.

E' stato molto di più.

A questo punto devo per forza raccontare due cose, che lui, per la sua grande ritrosia, mi rimprovererà di aver raccontato e dirà che forse sono esagerazioni, ma io posso assicurare vere al millesimo.

Ricordo perfettamente che nei primissimi anni '60 le risorse di qualche cortonese erano molto scarse e, nonostante allora esistessero quattro banche, alcuni dovevano ricorrere alla "Palmina". La Palmina (altro personaggio al quale molti cortonesi devono tanto) era la signora Molesini recentemente scomparsa, costei a tante famiglie forniva gli alimentari a credito riscuotendo a fine mese, ma spesso lo stipendio o le altre risorse non bastavano a coprire il debito, allora la signora Molesini garantiva per loro in banca (sempre gratuitamente è bene ricordarlo). A volte però tutto questo non bastava e allora l'ancora di salvataggio era don Antonio, che sempre gratuitamente è di nuovo bene puntualizzato garantiva con la sua firma e qualche volta con la propria tasca.

Un'altra cosa che subito non avevo capito era perché alcune persone bisognose fissavano la scadenza dei loro impegni al 12/13 del mese successivo anziché a fine mese come di solito avviene. Lo scoprii qualche tempo più tardi quando mi accorsi che Paolo Casetti e Tonino Poggioni (altri due indimenticabili, vero don Antonio?) venivano in banca a preparare gli stipendi dell'INAPLI sempre il 10 di ogni mese. Don Antonio in quei tempi era anche lui dipendente INAPLI ed è ben intuibile dove andasse a finire parte della busta paga di questo benedetto prete. Molte rate (ma guarda la coincidenza!) venivano pagate dopo il 10.

Ogni volta che portavo il discorso su questo fatto, don Antonio sviolava, parlandomi della sua

Fiorentina, sapendo che per uno Juventino purosangue come me quello era il punto debole.

Ma ho nella mente un altro ricordo indelebile che ancora mi commuove.

Era una mattinata invernale freddissima, una di quelle che tutti i cortonesi di città conoscono bene. Allo sportello si presenta uno dei beneficiari della firma di don Antonio e mi dice che non sa come fare per onorare quell'impegno, io gli consiglio di darsi da fare perché quello era l'ultimissimo giorno.

Qualche ora più tardi vedo entrare una signora minuta con uno scialle nero e che io non conoscevo, si ferma dal mio collega Laurenzi (ti ricordi Dante?) che la indirizza da me. La signora mi dice: "Questi sono per pagare la rata di Tizio." Io, indovinando già quello che mi avrebbe risposto le dissi: "Scommetto che li manda don Antonio". E lei, dapprima titubante, poi, intuendo che io ero in amicizia con lui: "Glielo dica anche lei a mio fratello che così non possiamo andare avanti. Non solo i soldi;

avevo comprato una coperta di lana perché in Poggio le notti sono veramente fredde, ma lui ha regalato anche quella. Come tutte le altre. Va bene aiutare i bisognosi, ma abbiamo tanto bisogno anche noi. Mi raccomando glielo dica, a lei darà sicuramente più retta che a me."

Allora, come adesso mi prese un nodo in gola e non seppi dire altro che: "Glielo dirò". A don Antonio non l'ho mai detto, ma il ricordo di quell'episodio mi ha seguito in tutti gli anni del mio lavoro e qualche volta mi ha fatto cambiare le decisioni che stavo per prendere.

Questo e quello che avrei voluto raccontare alla festa di don Antonio quella sera, perché questi sono i gesti che, spesso a molti sembrano piccola cosa, ma fanno grande, grandissimo un uomo.

Grazie don Antonio, per tutto quello che ha fatto, che ci ha insegnato e che continuerà a fare ancora speriamo per lunghissimi anni.

Beppe Poggioni

Azienda di Promozione Turistica

## INCREDIBILE MA VERO!

**A**ncora una volta un ente pubblico premia e punisce con criteri illegittimi. Con l'apertura della Mostra Mercato del Mobile Antico, l'Azienda di Promozione Turistica ha provveduto a compilare una graduatoria dei

della Mostra di occupare i posti utili per l'assunzione o meglio per la riassunzione.

Infatti il criterio, secondo me ingiusto, di attribuire un alto punteggio per il servizio passato impedisce di fatto il ricambio dei giovani disoccupati



giovani disoccupati per la loro utilizzazione nei vari servizi ad essa collegati.

Stupisce il fatto però che i criteri per la compilazione della graduatoria sono del tutto illegittimi, in quanto essi hanno consentito soltanto a chi ha già lavorato in precedenti edizioni

ti, così chi ha sempre "lavorato" lavora, chi non ha mai lavorato non lavora.

I dirigenti riflettano e continuino a fare sempre come vogliono, tanto loro hanno sempre ragione, anche quando affermano principi ingiusti.

L.P.

## FIOCCO AZZURRO

Leonardo

Beatrice e Luciano Catani annunciano la nascita del loro bambino Leonardo, avvenuta il giorno 25 giugno scorso alle ore 06,48.

In questa occasione ringraziano sentitamente tutta la Divisione di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale Civile S. Agostino di Castiglion del Lago (Pg) per la disponibilità e la professionalità dimostrata ed in particolare al dr. Francesco Bianchini.



Cinquant'anni di attività

## RENATO TREMORI

Certamente questa è una notizia particolare, dati i tempi che corrono, gli occhi giovani del lettore magari scorreranno velocemente, senza dar troppo peso al discorso, che invece sarà sentito e attentamente valutato da occhi e cuori segnati dal tempo, dalla esperienza, dagli anni.

Renato Tremori, conosciuto e stimatissimo "impresario metalmeccanico" di Camucia a settembre "celebrerà" se così possiamo dire il suo cinquantesimo anno di attività; anche se per l'esattezza quattro o cinque anni se li è voluti dimenticare per non apparire troppo eccezionale. Eh sì, nel lontano 1949 cominciò la sua attività di fabbro meccanico in Camucia, proprio in un fondo, all'angolo di via di Murata e via Gramsci. Assieme a Domenico Santucci soprannominato "Germano" aprì un misto di "officina-falegnameria" e qui lavorò per oltre due anni. Poi si trasferì in via Lauretana Renato aveva appreso l'arte meccanica a Farneta da certo Gino Nerozzi e cominciò la sua attività solo con incudine e martello, gli elementi base per un "Fabbrino", perché così era chiamato allora.

Cominciò ad aggiustare falciatrici, mietitrici, le prime caldaie da riscaldamento, trivelle per pozzi ed eseguiva anche qualche lavoro in ferro battuto; insomma ogni cosa che impegnasse incudine, martello, un po' di olio di gomito e fantasia.

Il lavoro di Renato prevedeva anche la ferratura di animali, ma tutto questo rumoroso lavoro non trovava "orecchie tappate", e i vicini cominciarono a mostrare poco gradimento.

Allora, dopo diciassette anni di intenso lavoro, che non aveva orari, e anche il sabato e la domenica per qualche urgenza, Renato si trasferì nella sede dove

ancora oggi esercitava la sua longeva professione. Qui in via Gramsci, al n. 864, la Ditta Renato Tremori - Ricambi Agricoli Industriali - copre un vasto immobile perché come recita la dicitura la ditta prevede l'immagine-zinaggio, metodologia che Renato ha recepito molti anni fa, quando per problemi di salute doveva recarsi a Bologna. Qui apprese, nei tempi di attesa, quale utilità dovesse essere e dare l'immagazzinaggio di pezzi di ricambio.

La ditta si è ora arricchita dall'apporto importante del figlio Paolo, della attenta nuora Erina ed ovviamente della onnipresente moglie Raimonda. I tempi sono diversi oggi da quelli di un di; ed allora se nel reparto vendita le nuove potenzialità si esprimono al meglio; Renato preferisce ancora il reparto "antico" l'officina, se così lo possiamo definire, anche se dotato di ogni strumentazione moderna.

Allora auguri Renato per tutto quello che hai dato alla società camuciese ed anche oltre, festeggia i tuoi cinquanta e più anni di attività; attività dettata da modestia, laboriosità, e diciamo pure con una punta di orgoglio per aver saputo progredire e dare benessere alla famiglia, ma anche alla collettività tutta.

Certamente gli auguri gli verranno rivolti, anche da oltre cinquanta operai che sono "transitati" nella sua ditta; e qualcuno qui, ha raggiunto la pensione.

Lui continua imperterrito, giorno dopo giorno; forse l'odore del ferro, la luce della saldatrice, i rumori dei metalli, il forte e preciso lavoro del tornio, non possono essere dimenticati, specialmente per un uomo dotato di grande sentimento e grandezza di animo come Renato.

Ivan Landi

winterthur

Winterthur Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



TECNOpareti

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



## BILANCI E PROGETTI

*A pochi giorni dalla riapertura della Scuola Materna "Maria Immacolata"*

La Scuola Materna "Maria Immacolata" di Terontola si appresta a riaprire i cancelli ai molti bambini iscritti per l'anno scolastico 1999/2000. Per gli operatori è un momento di riflessione e di progetti. L'anno precedente è stato ricco di iniziative scolastiche ed extra-scolastiche, iniziative che hanno coinvolto docenti, bambini, famiglie in un clima di stretta collaborazione ed attiva partecipazione.

Il 29 maggio, ben quattro pullman carichi di scalpitanti alunni, familiari ed insegnanti sono partiti alla volta del parco naturale di Villa Borghese a Nettuno, dove hanno trovato ad attenderli un gruppo di coetanei di una Scuola Materna di Roma: in un clima di grande socializzazione e comunione. Nel pomeriggio i gitanti si sono recati a visitare il santuario di Santa Maria Goretti.

Durante la serata del 9 giugno i bambini, di fronte ad un folto pubblico plaudente, hanno dato prova della loro bravura in un saggio-ginnico preparato e diretto, con grande pazienza e professionalità dalla insegnante Maria Grazia Stellitano saggio che coronava le fatiche e le soddisfazioni di un corso di ben venti lezioni, di due ore settimanali, patrocinato dall'Amministrazione e della Provincia per il fattivo interessamento dell'assessore Rita Mezzetti.

Domenica 20 giugno la Scuola Materna ha poi organizzato la XV edizione della Festa della Famiglia: messa comunitaria, con il coro

dei bambini, tradizionale lancio dei palloncini, recanti messaggi d'amore e di pace, e poi la sera danze, coreografie, recite ed un ricco rinfresco-cena, offerto a tutta la popolazione terontolese dai genitori dei piccoli alunni.

Sabato 26 giugno ancora tutti insieme per una cena a base di salsicce, crostini, cocomeri, dolci, seguiti da giochi e sfide fra genitori e figli.

Martedì 29 giugno, i bambini hanno avuto l'impegnativo "esame di guida". Niente fuoriserie ma solo biciclette per dar prova di aver imparato le prime regole di educazione stradale. Ottenuta la patente, son partiti per le meritate vacanze! Ora la scuola sta per riaprire i battenti e, in un momento in cui è accesa ed ancor più vedrà riaccendersi la diatriba parlamentare per la parità scolastica, la Scuola Materna "Maria Immacolata" ribadisce la sua tradizione cattolica, conscia che togliere ad un popolo la sua identità culturale e religiosa significa annullarlo.

Essa si presenta come Scuola ricca di valori e di ideali cristiani, con un forte progetto educativo atto a favorire la promozione del bambino anche dal punto di vista morale e spirituale, seguendo quell'incoraggiamento che papa Giovanni Paolo II rivolge spesso agli operatori della famiglia e della scuola: "Voi siete chiamati a dare un contributo alla costruzione di personalità sane, motivate, ricche di interiorità, capaci di comunione".

Cesarina Perugini

## Finalmente i piccoli problemi si risolvono L'ETRURIA L'AVEVA RICHIESTO DA TEMPO

Finalmente qualcosa di positivo si incomincia a vedere. Qualche lettore ci aveva accusato di prediligere soprattutto la polemica, anche cattiva verso l'Amministrazione Comunale ed in specifico verso il sindaco Pasqui. L'attività comunale della passata giunta, di cui Pasqui era il principale attore, si è

strazione comunale Pasqui si fosse imputata a mo' di somaro nel non voler voluto installare questo segnale. Quell'Amministrazione non ha mai risposto, si è sentita superiore, ma si è dimostrata in pratica ignorante.

E così invece abbiamo notato con molto piacere e con soddisfazione invece la nuova Amministra-



dimostrata nel tempo veramente disastrosa, non tanto per le cose non fatte o per i grossi progetti lasciati dormire nel cassetto, quanto per le innumerevoli piccole cose che avrebbero richiesto poca spesa, poco impegno, ma tanta amorevole attenzione verso una realtà che avendo vocazione turistica vede nell'abbandono e

zione del sindaco Rachini si sta muovendo in modo diverso, almeno nelle piccole cose.

Altra foto documenta infine un'altra dimenticanza colpevole. Il tetto del palazzo Comunale sull'angolo sinistro vicino all'orologio aveva perso parte di tegole e di sottotetto. Anche qui più volte s'è ne è chiesto il ripristino, ma sem-



nel disinteresse il suo peggior nemico.

La strada nuova, che da Camucia, passando a fianco della piscina comunale, si collega con la strada per Cortona all'altezza della Chiesa del Calcinaio, era costata svariati milioni ma praticamente veniva utilizzata solo da coloro che, risiedendo nel comune, aveva l'opportunità di conoscerla.

Il turista o il visitatore occasionale anche per lavoro, giunto nei pressi di Camucia per arrivare a Cortona avrebbe percorso la solita strada con sosta al semaforo ed ovvio ulteriore ingorgo del centro abitato. Ci siamo chiesti per quale motivo l'allora ammini-

pre con il solito risultato, ovvero tutto è rimasto come prima.

E' di questi giorni infine la sua rimessa a posto, anche qui con poca spesa, se non andiamo errati con personale del comune e con la dimostrazione che quando si vuole tutto si può fare.

Questo è avvenuto, ricordiamocelo in agosto, quando tutta l'Italia riposa o è in ferie e i problemi vengono rinviati all'inizio della nuova stagione.

Noi invece abbiamo registrato la buona volontà di fare qualcosa.

Speriamo che questa disponibilità rimanga nel tempo che la collaborazione instaurata possa consolidarsi nell'interesse di tutti.

## Abella poesia Quel seme ribelle

*- Andiamo ai campi! fu l'invito a uscire e, sul fratello alzò il suo pugno armato. Ogni essere che Abel vide morire levò il suo grido al cielo, costernato.*

*Di Abele e del quair, chiesto da Dio, negò Caino e, sul fratel, mentì dicendo Lui - Custode non son'io! A quel diniego, Dio lo maledì.*

*Allora tutto intorno fu la guerra ed ogni cosa che vivea in amore a Lui si ribellò e, sulla terra, regnò indiscusso l'odio ed il terrore.*

*Sulla gazzella si arventò il leone e, il lupo, ingordo, sulla mite agnella e metne Adamo ancora avea il magone. Caino si adagiò con la sorella!*

*Come il Signore avea predetto al padre, sol maschi nacquero da quel suo seme mai donna che potesse essere madre, e che a un suo figlio unir potesse insieme!*

*Per sopperire a quel seme ribelle, quei figli che di dio eran chiamati, si presero per moglie le più belle che l'uomo amoverava tra i suoi nati.*

*Violenza suscitò altra violenza, tant'è che Adamo stabilì un cinfino tra quella sua frustrata "discendenza" e l'altra, detta "stirpe di Caino".*

*In quel suo patto, inoltre si convenne che fosse il padre a cedere la figlia... se a lui richiesta e, a precisar ci tenne: - Sol per crear, con l'uomo, una famiglia!*

*Caino garantì quel patto e, ottenne che dell'umanità, oltre tutore, dell'uomo fosse anche custode. E avvenne quel che a Caino chiesto avea il Signore!*

Giulio Lucarini (Roma)

## Nostalgia

C'è una pietra grande lassù sulla montagna, una pietra antica, secolare; appesa alla roccia riposa tra il canto silenzioso della natura. Tante volte, fanciullo, ho seduto lì sopra, guardavano lontano i miei occhi di bimbo: inseguivano il cammino del fiume fin dove la terra si confondeva col cielo. Non c'è un nome o un segno a ricordo su quell'antica pietra, ma spesso con la mente vi siedo e guardo lontano... Lontano nel tempo.

Sergio Grilli

## "AGOSTO ALLA ROCCA"

L'Associazione Culturale Gotama (passignano-cortonese, nata dall'amore per l'arte e dall'amicizia liceale e di caso tra alcuni ragazzi di Passignano e altri del nostro comune) continua a darsi da fare, ad impegnarsi, a sostenere i vessilli dell'arte.

In quest'agosto in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno, tutti i sabati e le domeniche nel suggestivo scenario della Rocca di Passignano sono stati videoproiettati all'aperto alcuni film della passata stagione cinematografica (inizio, 21,15 circa). Tutte le sere, prima del film, dalle ore 20,30 proiezione di cartoni animati. E' stato proiettato in anteprima anche il nuovo corto, "La Gara"; ci tengo a dirlo non solo per vanità ma per merito ai giovani attori che hanno collaborato (so che ci tengono molto).

Ingresso libero!!! Discreto successo di pubblico.

Lo scenario di ruderi, di notte con le punte di stelle, moscerini, il lago di lampioni, città sulle coste ha fatto il tutto il resto e da sé. Noi abbiamo solo creduto nel sogno e nella fantasia... e in certi intrecciati e fioriti di inquadrature, sequenze, dettagli, campi... Ovviamente...

Albano Ricci

## ANNIVERSARIO Leone Pipparelli

12-10-1914 / 15-8-1998

Mentre volge un anno dalla triste notte dell'ultima tua giornata terrena, mentre più viva è fra noi la tua immagine, purificata dell'Eternità, permettici di ricordarti con la riconoscenza del cuore di riaccendere così il ricordo di te fra parenti ed amici, di implorare ancora dall'Eterno Dio la tua pace eterna.



IMPRESA EDILE  
**Mattoni Sergio**  
Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

STUDIO  
TECNICO  
Geometra  
**MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

**Portole**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nuovamente le voci di una probabile chiusura

## SAREBBE GRAVE IRRAGIONEVOLEZZA TOGLIERE LA STAZIONE DEI CARABINIERI

Già alcuni mesi or sono - esattamente il 31 dicembre '99 - accennando in questo stesso giornale ad alcune voci che erano circolate in passato su una minacciata chiusura della caserma dei Carabinieri di Mercatale, ci soffermammo a spiegare i consistenti motivi per i quali una decisione del genere sarebbe stata completamente irrazionale.

Ecco che ora tali voci echeggiano di nuovo e, ci par di capire, in maniera assai più preoccupante. Si parla addirittura di un prossimo provvedimento di soppressione, diciamo "a tappeto", che toglierebbe di mezzo questa caserma assieme a quella di Terontola e al distacco di Polizia Ferroviaria presente in quella località.

L'allarme di questa paventata eventualità, conseguente ad una ristrutturazione territoriale, è stato dato in consiglio comunale mediante una mozione del consigliere di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni, il quale, nella parte relativa alla situazione mercatalese, afferma che "la stazione dei Carabinieri di questa frazione assicura una presenza costante in una zona ad alto rischio a causa della rete viaria di confine che collega il Cortonese con i più importanti centri dell'Umbria. Maggiormente

necessaria poi per il motivo che il limitrofo comune umbro di Lisciano Niccone, nella stessa valle, non ha mai avuto la caserma dell'Arma".

Aggiunge inoltre che la chiusura della stazione di Mercatale provocherebbe una pericolosa situazione di isolamento, vista la particolarità geografica della zona e la distanza che la separa da Camucia e Cortona.

Nel valutare la situazione locale va tenuto quindi nella massima considerazione il parti-

colare fatto che i Carabinieri di Mercatale, presenti da oltre un secolo nel paese, non solo rappresentano il deterrente al reato e alla criminalità entro i confini della giurisdizione loro affidata, ma offrono altresì sicurezza e tranquillità per un tempestivo intervento a tutti i cittadini della valle, compresa la parte umbra che appartiene al comando di Tuoro. Vorremmo a questo proposito aggiungere che Mercatale e Lisciano, nonostante la loro diversa collocazione territoriale, stanno trovando, sostenuti

anche dai recenti provvedimenti riguardanti le zone confinarie interne, validi strumenti di contine impiego, quali la guardia medica, le associazioni del volontariato, la società sportiva, l'esercizio parrocchiale e - stando a molte ragionevoli prospettive - anche la scuola materna e dell'obbligo.

Mentre dunque in varie amministrazioni si tende a superare lo scoglio dei limiti giuridicamente segnati, non ci parrebbe lontano da ogni regola proporre il mantenimento della caserma di Mercatale affidandole anche la competenza territoriale sul vicino comune di Lisciano Niccone.

Se la logica dovesse ancora prevalere, pensiamo che la soluzione del problema, anziché ricorrere ad una sconsiderata chiusura, potrebbe in ultima analisi essere pure questa.

Ai Consiglieri comunali mercatalesi, al Sindaco e a tutta l'Amministrazione di Cortona perciò un caldo invito (che estendiamo agli interessati organi liscianesi) a sostenere e reclamare con fermezza il diritto alla tranquillità dell'intera popolazione di questa operosa vallata.

Mario Ruggiu

Nella foto: La Caserma dei CC. di Mercatale. Al pianoterra un'agenzia bancaria. (Foto Boattini).



MERCATALE

Il prossimo 12 settembre

## FESTA A DON ANTONIO

Come abbiamo annunciato nello scorso numero, don Antonio Mencarini, nel quadro delle manifestazioni per il suo cinquantenario di sacerdozio, domenica 12 settembre sarà festeggiato con una particolare cerimonia e una dimostrazione d'affetto unanime e calorosa anche a Mercatale, paese che gli ha dato i natali e la prima formazione.

Nel momento in cui scriviamo non siamo ancora in grado di riferire dettagliatamente il programma della giornata. E' già stato comunque stabilito che alle ore 17,30, nella chiesa parrocchiale don Antonio celebrerà assieme a don Franco Giusti e ad altri sacerdoti la S. Messa Solenne. Farà quindi



seguito un ricevimento per tutta la comunità.

M.R.

### VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Vendita totale o parziale di scaffalatura metallica in buone condizioni di metri lineari 20 per 3 di altezza, con relativi ripiani regolabili. Buono affare. Tel. 0575 62.295 ore negozio (●●●)

Affittasi parte centrale di un capannone di mq. 318 posto sul fronte strada statale 71 località Ossaia, km. 116.512, su area attrazzeta e con ampio piazzale asfaltato. Tel. 0575 61.27.76 - 0575 60.30.73 (●)

Affittasi a Perugia, zona stazione, appartamento ammobiliato per studenti, mq. 70, 3/4 posti letto. Tel. 0575 61.27.93

Vendesi "Gente e Viaggi" (rivista mensile di Rusconi Editore) volumi 41 (rilegati semestre per semestre). Fascicoli 235, annate 21. Inizio della pubblicazione II sem. 1979. Tel. 0575 60.32.92 (ore pasti)

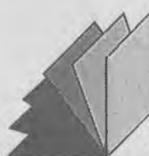
### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....  
Nome .....  
Via ..... N° .....  
Città ..... Tel. ....


**VENDITA ASSISTENZA RICAMBI**  
**TIEZZI**  
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482
 


**Arti Tipografiche**  
 Toscane  
 Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## CORTONA, LA PICCOLA CAPITALE



ambientanti, delle località che, non solo in Toscana, hanno fatto il successo del sodalizio fiorentino.

Scriva il Roccanti, cortonese e colto poeta, le linee essenziali della vicenda storica ed economica di Cortona, si da poterla definire da sempre "piccola capitale" anche quale centro finanziario.

La Società della Cassa di Risparmio di Cortona, fu fondata, come affiliata, tra le prime dopo la "Fiorentina", già nel 1831, ed aprì, d'Ottobre, lo sportello al pubblico sia cittadino che montagnino.

Nelle pagine dedicate al "Genius loci" di Cortona, si evidenziano sia le vicende storiche dell'autonomia del 1882 che la

successiva e definitiva acquisizione, da parte della Cassa di Risparmio di Firenze, nel 1941 potenza regionale del credito, nonché la fortunata sistemazione nel bel palazzo Laparelli, posto tra la sede municipale ed il maestoso palazzo Casali.

Nel volume, gli scorci fotografici di Cortona, e degli interni dell'Agenzia si accompagnano ai riferimenti, nella sintesi storica (pag. 43), nella policroma riproduzione del cartello dei servizi posto nell'atrio (pag. 192), nella pregevole immagine di cassaforte datata a cavallo del secolo scorso (pag. 292), nella radiosa foto di gruppo delle "Direttrici di Filiale" (pag. 400), nei fondi archivistici

rilevati (pag. 438) e nelle iniziative d'arte (pag. 448).

Ma, come ci ricorda il Direttore Generale Paolo Campaioli, questo volume, nonché la storia della Banca del S. Giovannino, e quindi anche dell'Agenzia di Cortona, l'hanno scritta e la scrivono, verso nuove prove e nuove speranze di successo, uomini e donne, i cui nomi il volume puntualmente riporta, che operano ogni giorno nelle filiali della Banca.

A me piace rammentare, fra tutti, il Direttore Antonio Sposato che ha amato la sua famiglia, Cortona ed il suo lavoro fino al traguardo.

Francesco Cenci

## NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

Elio Piccoli e Adelina Gnerucci, con la figlia Patrizia ed il marito Carlo Riva, il giorno 18 luglio 1999, hanno festeggiato, ri-

spettivamente i 50 ed i 25 anni di matrimonio.

Anni vissuti insieme, tra gioie e dolori, ma con tanto amore.



Nell'imponente ed importante volume: "Le Opere, vicende storiche, lavoro, vita quotidiana di una banca nel suo territorio" pag. 805, che celebra il 170° anniversario di Fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze, Carlo Roccanti, scrive di Cortona e della Filiale di cui fu Direttore.

Il capitoletto si inserisce nell'impianto del poderoso lavoro editoriale che il Presidente dell'Istituto di Credito Fiorentino, Aureliano Benedetti, presenta con motivato orgoglio, quale frutto dell'attaccamento dei dipendenti della Cierrefe nella impegnativa realizzazione dell'opera edita da Polistampa di Firenze.

Il libro, offre un migliaio di illustrazioni, tutte documentali della Storia della Banca di via Bufalini, dal rescritto granducale del 30 marzo 1829, con il quale Leopoldo II di Lorena, ne approvava la costituzione, alle innumerevoli testimonianze pittoriche e fotografiche dei personaggi, delle persone, degli strumenti, degli



## FARMACIA CENTRALE

DR. VINCENZO LUCENTE

Fino al 30 settembre: dal lunedì al sabato  
la Farmacia è sempre aperta  
nelle ore 9-13 / 16,30-20

TEL. 0575 60.32.06

VIA NAZIONALE, 38 - CORTONA(AR)

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LXVIII

Molti da Gisù 'ntanto ereno artorni  
de quei ch'erón viti a preddechère,  
ma siccomme pareon tutti frastorni  
li volle fère 'n póco riposère,

ed a Betsaida per un po' de giorni  
li volea tuttje quantje trattenere,  
ma 'na barca de gente dei dintorni  
gne vion djetro curiosi de vedere.

Alor Gisù fu preso a compassione  
de 'ste pecuere prive de pastore:  
a parecchj gne dette guarigione

e ad altri gne parlò con grande amore.  
'Finita ch'ebbe la preddecazione  
t'un monte s'arposo' rostro Signore.

LXIX

Mentre se stèa facendo 'ntanto sera  
vetton da Lu' gli Apostili per dire:  
"È bèn che mande via tutta 'sta schjera,  
che trovè possa da magnè e dormire."

Ma Gisà gn'arispose che non c'era  
bisògno che se ne dovesson vire  
e che Lu' arebbe tróvo la magniera  
che la fème 'n aessenò a soffrire.

Fece portè dei pesci e 'n po' de pène  
chè 'n ragazzino avea tu la su' sporta,  
li benedisce, eppu' co' le su' rnène

distribù li fece a la su' scorta.  
Se sfammeconno tuttje molto béne  
e a nissun la pietanza armanse corta.



## Lettere a L'Etruria

**Al sig. Presidente ACI Roma - Al sig. Presidente  
ACI Arezzo - E.p.c. alla stampa**

Caro Presidente, vengo a porLe un problema che a mio avviso, è nel pensiero di tutti gli associati ACI, o meglio della categoria degli automobilisti.

Siamo gli unici a non avere "Santi in Paradiso"!

Al contrario siamo l'unica classe interclassista per eccellenza che viene bersagliata in continuazione da tutti e da tutto, (Talvolta anche dal vostro CLUB!!) nel portafoglio. Infondo l'unica specie che non evade una lira, anche perché è impossibile, (vedi bollo, assicurazione, carburante, pedaggi, iva ecc.) e che da più lavoro in Italia, è appunto la nostra... Ma forse si ritiene "l'homus automobilisticus" una sorta di pecorone, che forse brontola un po', si agita e poi... paga! E' ora che basti! L'unica voce, ad esempio, che si è levata contro gli ultimi rincari del carburante è stata quella di Cofferati!! Ma allora vale la pena di iscriversi alla C.G.I.L. anziché all'ACI!!

Prenda, a livello Nazionale, delle iniziative che servono a tutelare gli automobilisti! Contro i multavelox ad esempio! Che intanto venga negata la possibilità ai comuni di datarsi di questo diabolico strumento, che serve a risollevere bilanci troppo volte allegri e che vede la viabilità extraurbana di detti comuni ridotta ad un quasi totale 50 quando non 40 o 30...

E la caccia è aperta tutto l'anno!! Avessero servizi pubblici efficienti almeno!! Dopo aver tolto la possibilità vessatoria a questi Enti pubblici, si organizza una ricerca seria dalla quale scaturisca che, le onde di queste macchinette danneggiano seriamente la salute! in maniera che vengano definitivamente abolite!!

Con questo ribadisco l'importanza dei limiti di velocità! Ci mancherebbe altro! In Città dei Paesi nei centri abitati è giustissimo il 50!!

Ma nelle superstrade, all'infuori del sabato, della domenica e dei periodi di grande esodo dove è certamente comprensibile il 90, è impossibile tenere questa velocità per coloro che come me viaggiano per lavoro e debbono macinare centinaia e centinaia di chilometri al giorno per rimediare la "pagnotta", basta un "clic!" che la frittata è belle fatta!!

Mi si dirà che non c'è forza contrattuale... eppure i Camionisti hanno dimostrato di averne! A meno che non si preferisca fare il reggicoda al potere... che intanto ha dato la possibilità di fare i bolli auto anche ai tabacchini...

Parta con una campagna, magari referendaria per l'abolizione di certe ingiustizie e si accorgerà che invece del branco di Pecore avrà con sé una massa di Lupi inca...volati!

Domenico Baldetti

## CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

**CANTO SECONDO**

*Argomento*

72

Cusì cantea el garzoncel Gurguglia  
De la su bella Manza ennammoreto,  
Ch'arsomiglia a un castratin de Puglia  
Mentre che sta per essere scanneto,  
Quando Banello adosso a lu se buglia  
Con un certo coltello sguaneto,  
E mentre che lu steva a chepo chino  
Tirò de punta, e colse el finestrino.

73

Guarguglia, perché el colpo nun lo prese,  
Derieto all'onferreta lo burlea  
Comente feno i citte del paese  
Col fer la griccia i denchie gli amostrea,  
Ma Banello mostrando el pistolese  
Gli fece affine uscir l'ultima bea  
E cadde en terra morto a cul pulsone  
Tirando all'eria pugna, e suguzzone.

74

Fra tanto de Cortona a la sfileta  
Se ne vivono tucchie gli Aritigne  
Doppo d'averla cusì mel tratteta  
Con tantie mazzamentie e ladrocigne,  
E la città restando alibareta  
Da questie manigoldie e assassigne;  
Doppo che ebbero fatta tanta feva  
Fuggiveno, chè el Dievol gli e porteva.

75

Cacioppe, e stinchie ce son per mimoria  
De tantie, che ce furono ammazzetie,  
E questa se può dir, che è nostra gloria  
De Gran flagello pe i nostrie pechetie  
Come se legge en tu l'antica stuatoria  
Che fu già scritta dai nostrie antenetie,  
En tu quel libro, che quando el destendo,  
La lettera la sò, man nun l'antendo.

76

Ma perché s'aricorda per usanza  
D'Aprile ognanno all'ultemo del mese  
Quando fanno i ragazzie l'adunanza  
Per l'alegrezza del nostro Paese  
E per l'onore de la cittadinanza,  
Come de tutto el puopol cortonese  
Pe la Città strasginon le ganasse  
Le nostrie ensolettissime bardasse.

77

Voaltrie mo' che sete curiose  
Scuseteme de grezia en cortasia  
Si son questie mi verie ubbrobrose  
Io vo' scoperta l'egnoranza mia,  
E se ve son paruchie esser noiosie,  
La colpa al poco ciaravel se dia:  
Perché ho preteso al giuoco de ste carte  
De der mattenà all'una e l'altra parte.

(FINE)

## ARDAGNE CO' 'STA GHJETA...

(Chjanaccia s'aribella)

Finché de ciaravello n'arò 'n brencio  
cercarò de mangère; 'n so' mica grullo!  
Tu me vurristi ardurre comm'un cencio,  
ma che m'hè preso propio pe' 'no strulo!

El sè che 'n sacco vohjo nne sta ritto?  
E' comme vole' mette un cencio 'n piédi!  
Eh no, ma propio no, caro 'l mi' citto,  
me pèro troppo chel che tu me chjédi!

Cusì col chècio, 'l pène, l'oglio el vino  
me vurristi levèr i maccaroni!  
Dico... 'n sirè ammatto 'l mi' cittino!  
Chj donqua me terrebbe su i calzoni?

C'è 'na scritta tul marmo che 'n me pièce:  
"E per seguì 'l cunsiglio del dottore,  
mo qui 'l poro Chjanaccia morto ghjèce;  
lasciò la moglie, ... forse, nel dolore".

Loris Brini

Ciaravello = cervello; brencio = straccio, una rimanenza;  
vohjo = vuoto; chècio ecc. = cacio, pane, olio; maccaroni  
= tagliatelle fatte in casa; forse = gli surge un dubbio.

## BISTONE

di **Filippo Fantacchiotti**

Si lamenta che la tenera gioventù sia piena di vizi, turpiloquio,  
leziosaggini e inerzia.

Burdillini!... 'nn'è 'a mô ch'a tutti 'l dico!  
Benchè per mô la fète tu i calzoni!...  
Abenchè 'nn' ète sciutto anco 'l bilico,  
Fète le sbravazzète,... i smargiassoni!!!  
Ma pù chiuvè v'amira, e stima un fico:  
Cò le potètte 'n s'èmpiono i cistòni.  
Più de gnete sirete giuddechèti  
Stròbegli, de sprodènzia, e sciòparèti!  
Tutto 'l di cò la pipa tra le mène,  
Tutto 'l di birbonando pè le vie:  
Per duvizione dite le risè,  
Bastigne nòve, còse lutarène!  
Fète a le pòre citte le malie,  
con fintarie, che 'n le faribbe un Chène!  
Sète arpieni de gèrgbi, de niqizìa,  
Birbète,... malitudene,... e spurchizìa!..  
Ma già!... nun c'è nissun che se mèldòlghi!  
Unn'oggi è mègljo fè 'lle baronète!  
Pèr che chiuvè tul segno più ce còlghi,  
Se sbèffa l'Immària,... se sbèrta 'l Prete:  
Ma, si a un'otta se dà che Dio ci arcòlghi,  
Del Dimònio se zèppa 'n tu la rete;  
E alotta se vurrì 'l Preddecatore,  
La Messa, l'Acqua-santa, 'l Confessore.  
Ma Dio, ch'è da tant'a, che a penènzia  
Ci aia chiamèto, (e 'n se cridia che nisse  
La secca co' la falcia e la sentènzia  
Senta da quèla MÈNA, che la scrisse  
Con penna de ghiustizia e nun temènzia),  
Vurrimmo alotta che ci arbinidisse;  
Ma 'l segno è varco! oh Dio!... puarin'a 'nnò!...  
Chiudim la stalla,... son fuggiti i Buò!!!

## BISTONE

di **Filippo Fantacchiotti**

Scherza coll'amico Giuseppe Beloni, mercante di formaggio,  
che andò alle feste di Roma e al ritorno ebbe i suffumigi  
per supposti timori di colera.

L'esse'vito a le feste Beppe a Roma  
È stèta pròpio una gran pruvidenza,  
Chè si 'n' ci andèva lù cò la sù sòma  
Tutti n'arinno àta rincrescenza.  
Unsomba si 'n ci andèa Beppe Belòni,  
Nun s'èra 'l chècio per i maccaroni.  
E nò, che nun ajèno tanti franchi,  
Sè st'arrièto e facièno 'l collo lòngho;  
Se camina 'n traverso comm'i granchi,  
E se spetta che naschi qualco fòngo;  
Ma si nun nasce, quandè altornarè  
Farà anco hèn si ce pinconarè.  
Quandè l'arveggo gli dirò: Bippino,  
che 'ffèno a Roma?... el Pèpa comme stàe?  
Cridio de 'n t'arvedè, ch' un contadino  
Disse: "Beppe è 'n vagille, e unn arverràe"  
Siccome te cridiòno 'mpanichèto,  
A la Stazione t'hèno afumèchèto,  
Anch'io cè sirì 'nùto vulintieri,  
Anch'io arì fatto comm'hè fatto tèje,  
Ma 'l burscillino me mittìa pinsieri,  
Ch'a dilla di quatrini nun ce n'èje.  
Per mè nun ce vulia che un terno al lotto,  
O vinicce con teco a scapellotto.

**EDILTER** s.r.l.

IMPRESA  
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di **Sonia Fabianelli**

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona in accordo con l'Associazione Commercianti di Arezzo

# CORTONA SU INTERNET

Il sito di Cortona net su Internet, in realtà c'era da tempo ed era stato realizzato dall'Associazione Commercianti di Arezzo. Per una serie di motivi però questo sito è rimasto fermo, invecchiato e non più attuale.

Il ripristinarlo e riportarlo a nuovo anche in veste grafica è stato un compito gravoso, ma necessario perché ormai su Internet navigano milioni di utenti ed esserne esclusi poteva sicuramente creare un danno per il nostro territorio che ha una grossa vocazione turistica.

E' nato così un accordo tra l'Associazione Commercianti provinciale ed il Consorzio Turistico di Cortona.

Il lavoro ha richiesto vari mesi, ma finalmente, chiunque voglia verificarlo, potrà richiamare sul proprio computer collegato ad Internet l'indirizzo web con:

[www.cortona.net](http://www.cortona.net)

Abbiamo già verificato la rispondenza di quanto è stato predisposto. Sono giunte al nostro ufficio di via Nazionale tramite il computer tutta una serie di richieste, di informazioni, molte delle quali abbiamo girato direttamente ai soci del consorzio che potevano essere interessati dalla richiesta dell'utente.

Ma il compito non si esaurisce con questa realizzazione; occorre tenere sempre sulle prime posizioni dei vari motori di ricerca questo nostro sito in modo che sia facilmente leggibile e raggiungibile.

L'impostazione grafica è stata studiata sull'idea di altri esempi di aziende enormemente più ampie della nostra realtà ed ha una impostazione tipica di un giornale.

Ne pubblichiamo volutamente la prima pagina per far capire al nostro lettore come poterla utilizzare. Cliccando su ognuno dei simboli indicati si potrà conoscere la storia del territorio e della città di Cortona, dove alloggiare, cosa trovare nei Musei, quali manifestazioni sono in atto nel mese in corso e così via.

Ma per migliorare da un punto di vista di servizi le informazioni che si vorranno dare al turista che ci cerca è possibile per ciascuna attività commerciale, artigianale o turistica inserire delle proprie pagine di pubblicità arricchite con foto del proprio esercizio.

Chiunque dovesse cliccare su simbolo di cosa comprare o sul Consorzio Operatori Turistici, non solo troverà l'elenco di tutti gli associati, ma, per quanti aderiranno con un proprio spazio, la possibilità di un proprio simbolo che cliccato porta automaticamente l'interlocutore ad avere notizie dettagliate del soggetto richiesto.

Per fare tutto questo, oltre le presenze del Consorzio alle Borse Internazionali del Turismo in Italia ed all'estero, occorre avere una certa disponibilità economica che oggi è garantita dalle quote annuali dei soci e dal contributo importante della Banca Popolare di Cortona. Ma se l'attività cresce,

di conseguenza aumentano le necessità economiche ed allora nasce spontanea la richiesta ai concorziati che ancora non hanno versato l'importo per il 1999 di

essere solleciti nel farlo anche nel loro interesse perché questa attività sicuramente realizzerà nuove conoscenze verso il nostro territorio.

E' altresì opportuno che altre strutture agrituristiche, alberghiere, di artigianato tipico, commerciale facciano un pensiero ed un proposito di entrare anch'essi nel

Un'altra importante iniziativa che sta per essere messa a fuoco è la realizzazione di un catalogo a colori che presenti Cortona al mondo che sarà portato in giro



Associazione dei Commercianti - Consorzio Operatori [www.cortona.net](http://www.cortona.net)



**NEWS**

Frances Mayes e il suo "Under the tuscan sun"

La Tabula Cortonensis

**Come arrivare a Cortona**

Tutte le indicazioni necessarie per raggiungere facilmente questa splendida perla della Toscana in auto, treno o aereo.

**Storia e Arte**

Da Dardano al Rinascimento l'evoluzione storica della città di Cortona tra arte e cultura.

**Dove dormire**

L'elenco completo degli alberghi, pensioni e ostelli oppure una risposta specifica alla Vostra richiesta.

**Cosa comprare**

L'artigianato, la gastronomia e altro...più semplicemente, i negozi di cortona.net.

**Sport a Cortona**

Giocate a tennis, a golf o andate a cavallo? La lista delle strutture per mantenersi in forma.

**Il Consorzio Operatori Turistici città di Cortona**

Le proposte degli operatori della città

**Manifestazioni e Folklore**

Il calendario completo delle manifestazioni e una pagina sempre aggiornata sugli avvenimenti del mese.

**Musei e archivi storici**

Dall'Accademia Etrusca alle esposizioni d'arte contemporanea, con una galleria fotografica delle opere più importanti.

**Dove Mangiare**

Tutte le specialità della cucina toscana nei ristoranti nelle trattorie e osterie dentro e fuori il centro storico.

**Agenzie immobiliari**

Tutti gli indirizzi utili per affitti e compravendita di beni immobiliari anche fuori dal territorio cortonese.

**Cortona by night**

I locali per animare le vostre serate a Cortona.

**Galleria fotografica**

Le più belle immagini di Cortona in una galleria di immagini ad alta risoluzione tutte da scaricare.

## L'EMOZIONE DI UNA LUCE ANTICA COME CORTONA

A Palazzo Ferretti si è svolta la personale di pittura di Roberto Ghezzi che si è conclusa martedì 31 agosto

Seguo con interesse e partecipazione l'iter artistico di Roberto Ghezzi, per motivi riconducibili al fatto che il giovane pittore è stato mio alunno al liceo Classico di Cortona e alla considerazione che la sua pittura, ad ogni nuova esposizione mi appare rinnovata nello stile, nella

tecnica, nella suggestione lirica e nella carica di interiorità.

Innanzitutto mi sono convinto che per parlare di R. Ghezzi, bisogna farlo a bassa voce e con quella discrezione che si addice ad una figura semplice, umana, sensibile e... silenziosa che ha imparato dallo sguardo aperto e vigile ad

accogliere quanto di fuori circola e a filtrarlo attraverso l'unica certezza, l'unica verità, che è il suo mondo interiore. Così, pacato, ruminatore dei propri pensieri, soppesa, scava, misura e interroga. E la sua pittura, così, gli nasce lenta, meditata, scandita, in un colloquio chiarificatore dal quale si sviluppa e prende consistenza l'atto creativo. La scelta di quel lenzuolo di terra, di quel paesaggio incontaminato nella sua suggestione, che egli scopre nella sua Cortona, e ancora la composizione degli oggetti, i loro accostamenti costituiscono, in ogni circostanza, l'inizio di questo incontro spirituale. E questo spiega agevolmente perché i suoi paesaggi con quella luce, con quel silenzio, con quei contrasti cromatici serbino una loro verità inattesa, insospettata, una loro verginità. E con queste premesse, si esclude nella verifica di questa pittura ogni improvvisazione: talento e lavoro procedono in concomitanza assoluta senza tentazioni o cedimenti al bizzarro, al relativismo esasperato, così cari alle stravaganze e alle facilonerie di certe mode occasionali e di certe sedicenti scuole. E di fronte al notissimo scorcio delle case di Via del Gesù, trasfigurato in una dimensione senza tempo e in una atmosfera surreale, di fronte al tempio di Santa Maria Nuova, di cui una fiabesca nebbia corrode ogni materialità, oppure fisso lo

sguardo alla luce del tramonto che riesce ad animare a scaldare anche il gelo della fontana del Parterre, io vedo con soddisfazione il lodevole tentativo di dare alla pittura un soggetto, cioè una ragione e di tornare a parlare al pubblico in modo chiaro tanto da convincerlo e da commuoverlo. Ma ciò che particolarmente mi colpisce in queste nuove creazioni di R. Ghezzi è la tonalità luminosa, interpretata in modo personale e che esalta la sua tavolozza. Non di luce fisica si tratta, ma di una luce mentale, quella che, decisa, accarezza i profili delle case, degli alberi, e per la quale prende fuoco la distesa di papaveri che illumina dalle pendici il cono coronare di Cortona. Ma l'integrità del soggetto rimane e la forza d'espressione non si attenua quando le ventate di colore sembrerebbero turbare i lineamenti e imprimere un andamento misterioso, surreale a quegli aspetti della natura sottratti dal repertorio di una realtà sconfinata e leggendaria; a tutto vantaggio di una rinnovata forza plastica, e dello spazio che rompe le quinte e disegna l'infinito.

In definitiva, ciò che concorre a valorizzare l'arte di R. Ghezzi è il riposo lirico, la gioia dei riflessi, il piacere di sentire un colore dentro l'altro che fanno dei suoi paesaggi l'espressione vera di uno stato d'animo.

Nicola Caldarone

novero degli associati al Consorzio.

Questa struttura logicamente nel propagandare Cortona, privilegia i propri associati con i quali ha un rapporto costruttivo anche nel concordare una azione comune di servizio e di accoglienza per i turisti.

per le Fiere come materiale pubblicitario ed un secondo catalogo con la presentazione di tutte le attività commerciali e non da consegnare nel 2000 a tutti i turisti che giungeranno a Cortona. Sarà per loro una guida per conoscere dove andare a fare gli acquisti.



**TREMORI ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Agroalimentazione: le regole da seguire

## NELLA PREPARAZIONE DI ALIMENTI SANI

L'agricoltura ce li fornisce ma siamo poi noi i veri responsabili della loro conservazione. Molto spesso, per non prendere le necessarie precauzioni, facciamo insorgere delle pericolose contaminazioni che, talvolta, possono provocare gravi malattie con conseguenze anche mortali per bambini ed anziani.

Verdure riposte in frigo senza essere lavate, carne conservata nell'incarto originale, scatolame lasciato aperto con possibili contaminazioni aria-metallo-prodotto, tempi di cottura di scongelamento non rispettati.

Sono le cattive abitudini alimentari praticate da numerose famiglie italiane secondo una indagine condotta dalla Confcommercio.

È fuor di dubbio che un'alimentazione varia, equilibrata e sana è alla base della nostra salute. Ma per far sì che gli alimenti siano e si mantengano sani, si devono osservare alcune regole di preparazione che prevengano le pericolose contaminazioni cui possono andare incontro. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), preoccupata dell'enor-

me aumento delle malattie dovute a contaminazioni alimentari, ha messo a punto e sta diffondendo sempre più un decalogo per la preparazione degli alimenti.

Si tratta di regole elementari, che molti già conoscono, ma l'importanza dell'iniziativa dell'OMS sia nella loro diffusione capillare anche nei Paesi in via di sviluppo e in tutte le zone dove le condizioni igieniche sono ancora precarie. Osservando scrupolosamente questo decalogo proteggeremo la nostra famiglia perché la salute si gioca a tavola. Vediamo di cosa si tratta.

### 1 - Scelta di alimenti che abbiano subito un trattamento che garantisca l'innocuità

Se alimenti come frutta e verdura si possono consumare al naturale, dopo essere stati scrupolosamente lavati, ce ne sono altri, invece, che senza trattamento potrebbero essere pericolosi. Perciò, quando si fa la spesa, è da ricordare che la pastorizzazione, la sterilizzazione o la surgelazione servono a rendere gli alimenti più sicuri e prolungare la durata.

### 2 - Buona cottura degli alimenti

Soprattutto il pollame, la car-

ne e il latte non pastorizzato possono essere contaminati da germi patogeni. Una buona cottura li distrugge, ma a condizione che tutte le parti dell'alimento siano portate ad una temperatura di almeno 70°C.

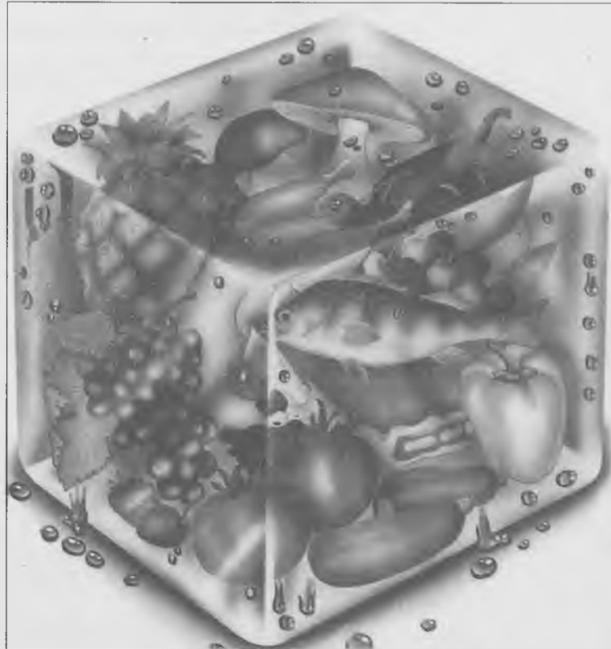
La carne di pollo ancora rosa intorno all'osso, deve essere cotta meglio; carne, pollame e pesce devono essere completamente scongelati prima della cottura.

### 3 - Consumare gli alimenti subito dopo la cottura

retto o indiretto, con un alimento crudo. Perciò, ad esempio, non si deve usare lo stesso tagliere o coltello con cui si è preparato il pollo crudo per tagliare quello cotto.

### 7 - Lavarsi spesso le mani

Le mani devono essere lavate scrupolosamente prima di cucinare e dopo ogni interruzione, specialmente se si sono maneggiati alimenti crudi. Se si hanno le mani ferite, protegetele con cura. Gli animali domestici possono essere



Quando il cibo si raffredda, i microbi tornano a proliferare e, più tempo passa, più cresce il rischio di contaminazione.

### 4 - Conservare con cura gli alimenti

Se si devono preparare gli alimenti in anticipo e devono essere consumati dopo più di 4-5 ore, vanno tenuti a temperature inferiori ai 10°C o superiori a 60°C. Non mettere in frigorifero quantità troppo grosse di alimenti caldi: la parte centrale rimarrebbe a lungo a contatto, permettendo così ai microorganismi patogeni di svilupparsi.

### 5 - Riscaldare bene gli alimenti già cotti

Portare il cibo, in ogni sua parte, ad una temperatura superiore a 70°C è la migliore protezione contro i microbi che possono essersi sviluppati durante la conservazione.

### 6 - Evitare ogni contatto tra alimenti crudi e cotti

Un cibo ben cotto può contaminarsi al minimo contatto, di-

portatori di germi: non toccateli mentre cucinate.

### 8 - Pulizia scrupolosa di tutto ciò che riguarda la cucina

Tutte le superfici devono essere perfettamente pulite. Avanzi, briciole e macchie sono potenziali serbatoi di microbi.

### 9 - Proteggere gli alimenti dagli insetti, dai roditori, e da altri animali

La protezione più efficace è mettere gli alimenti in contenitori ermeticamente chiusi.

### 10 - Usare solo acqua potabile

L'acqua per la cucina deve essere potabile come quella che si beve. Nel dubbio, fatela bollire prima di cucinare o preparate cubetti di ghiaccio.

La lettura di questo decalogo, si pensa, possa essere utile per una più consapevole educazione igienico-sanitaria la quale contribuirà, senz'altro, alla diminuzione dei casi di tossinfezione verificatisi in questi ultimi anni.

F.Navarra



## MA IL PERICOLO VIENE DALL'IMPORT

### Quasi inesistenti di residui di fitofarmaci negli alimenti

Studi apposta per uccidere delle specie viventi (erbe infestanti, insetti, funghi, ecc...), i fitofarmaci sono ufficialmente dei veleni biologicamente attivi e certo la nostra salute farebbe volentieri a meno dei loro residui negli alimenti. Ma fino a che punto questi possono essere ritenuti responsabili di favorire il cancro? Gli esperti sono divisi: alcuni li accusano, altri, invece, ritengono che le contaminazioni alimentari siano talmente minime da non rappresentare un rischio effettivo.

Cerchiamo, comunque, di capire se esiste un controllo serio su questa materia o se siamo totalmente in balia di chi è disposto ad intossicarsi in nome dei propri interessi. Tanto per cominciare diciamo che i fitofarmaci non possono arrivare sul mercato, e neppure essere prodotti, se non sono stati preventivamente autorizzati; perché ciò avvenga è necessario presentare una massa di studi che abbia dato risultati chiari ed attendibili sui loro effetti indesiderati.

È dal 1968 che esiste una legislazione nazionale in proposito, mentre dal 1979 una legislazione analoga CEE vale per tutte le sostanze chimiche. Si rende, quindi, necessario disporre di dati sperimentali che descrivano abba-

ciò sui prodotti alimentari così come arrivano sul mercato.

La sorveglianza ordinaria, che spetta ai presidi multinazionali di prevenzione, viene eseguita con analisi sui campioni prelevati su territorio nazionale: se viene trovato un campione con residui di antiparassitari superiore al limite consentito, scatta il reato di frode tossica, passibile con un anno di prigione e un'ammenda fino a 30 milioni. Grazie al lavoro di sorveglianza, sono state raccolte decine di migliaia di dati e la situazione risulta oggi assolutamente rassicurante: in media la presenza di residui è ampiamente inferiore a quella prevista dalla legge. Lo confermano anche gli studi svolti dall'Istituto Superiore della Sanità e dall'Istituto di Igiene.

Da un decennio essi svolgono indagini sul paniere della spesa, cioè su latte, frutta, carne e verdura, ecc., acquistati nelle proporzioni corrispondenti all'alimentazione quotidiana media.

Il quadro che emerge sembra proprio tranquillizzante. Ma il problema maggiore è che se in Europa ed in Italia, i controlli sull'uso di pesticidi sono piuttosto efficienti, non altrettanto si può dire nei confronti dei prodotti che giungono da paesi extracomunitari.

Una buona parte di frutta e di



stanza bene i fenomeni che possono svilupparsi nell'organismo umano anche a lungo termine.

Dati che si ottengono con ricerche complesse che iniziano dalla sperimentazione la quale viene eseguita su due fonti. Da un lato, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, viene applicato il prodotto sulle diverse colture cui può essere destinato per studiare entro quanto tempo i residui si riducono per effetto degli agenti meteorologici, della decomposizione spontanea ecc...

Lo scopo è quello di stabilire delle norme d'uso che riducano al minimo la presenza di quei residui nei prodotti alimentari. Dall'altro lato si somministrano agli animali da laboratorio diversi dosaggi per tutta la durata della loro vita e delle 2 o 3 generazioni successive, e vi si studia cosa succede. Con questo metodo si riesce, in genere, ad indentificare un dosaggio, sia pur minimo, in grado di non provocare effetti tossici neppure a lungo termine. Una volta immessa in commercio, la sostanza arriva nelle mani degli agricoltori che, talvolta, la utilizzano a quintali e con una preparazione approssimativa. Non è possibile allora controllare ogni singola persona; i controlli vengono allora svolti a valle del processo di produzione,

verdura fuori stagione proviene da nazioni dove spesso le regole sull'uso dei fitofarmaci sono ignorate e ove l'uso di sostanze fuori legge è ampiamente diffusa.

Altresì le merci che giungono via mare dal Cile, dal Sud Africa, dalla Nuova Zelanda, dall'Argentina e da altri paesi dell'emisfero sud, dovendo trascorrere 30-40 giorni in navigazione, sono sottoposti a trattamenti conservativi non sempre accettabili.

Pertanto gli agricoltori italiani hanno chiesto da tempo maggiore vigilanza alle frontiere, in virtù del decreto che aveva emanato il 30 luglio 1993, l'ex Ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, decreto che prevedeva il controllo al momento dell'importazione dei prodotti ortofrutticoli provenienti dai paesi terzi.

A ragione, quindi, gli ortofruticoltori italiani chiedono adesso che le regole del decreto menzionato vengano rigidamente applicate e che gli uffici di Sanità marittima degli 11 porti italiani più interessati al traffico di ortofrutta siano messi in allarme per evitare che derrate potenzialmente pericolose per i consumatori arrivino sul mercato.

Oltretutto a danno dei coltivatori seri.

Francesco Navarra

## Aiutiamo le piante

### Cura e prevenzione



## CACTACEAE

Nome comune: Cactaceae.

Forma: Le Cactaceae o Cactus hanno forme svariate e bizzarre che vanno, per ricordarne alcune, da quella cilindrica a quella globosa, dalla ramificata alla rosetta. Presentano fioriture spesso molto attraenti e

sono uno dei più affascinanti elementi decorativi di appartamenti; l'altezza varia da pochi centimetri fino a due metri.

Provenienza: è presente in tutti i continenti.

Condizioni ambientali di coltivazione: quasi tutte le piante amano l'intensa luce del sole, resistono bene ai geli per brevi periodi e vegetano bene attorno ai 20°C.

Moltiplicazione: per semina, per talea e per innesto.

Acqua: in primavera e in estate bagnare con regolarità lasciando asciugare tra una bagnatura e l'altra. In inverno diradare di molto la frequenza di bagnatura.

Terriccio: 2 parti di terra universale, 1 di torba neutra, 2 di sabbia grossa. Dopo i rinvasi non bagnare le piante per almeno 3-4 giorni. Le piante rinvasate da poco devono essere maneggiate con molta cura.

### MALATTIE

- 1) Decolorazione dei fusti che si presentano allungati e deboli.
- 2) Raggrinzimento dei fusti.
- 3) Lesione dei fusti.
- 4) Deperimento della pianta e radici marcescenti.
- 5) La base del fusto si presenta annerita.
- 6) Sul fusto si notano macchie di sughero.
- 7) Fiochetti coloniosi sui fusti.

### CAUSE

- 1) La pianta è posta in luogo poco illuminato.
- 2) Mancanza di acqua.
- 3) L'eccesso di concimazione comporta tale inconveniente.
- 4) In questo caso è l'eccesso di acqua a causare il deperimento.
- 5) Si tratta di batteri.
- 6) Ambiente non idoneo o attacco da parte di funghi.
- 7) Presenza di cocciniglia.

### RIMEDI

- 1) Posizionare la pianta in luogo più illuminato e soleggiato.
- 2) Riportare alla normalità la pianta con frequenti bagnature.
- 3) Evitare le concimazioni per un periodo.
- 4) Sospendere le bagnature e nei casi più gravi rinvasare la pianta provvedendo ad effettuare un buon drenaggio.
- 5) Eliminare le parti marcescenti e trattare con rame.
- 6) Collocare la pianta in zona più illuminata e meno fredda e trattare poi con rame o Ziram.
- 7) Trattare con Diazinone e Fenitrotion miscelato a olio bianco.

Francesco Navarra



## C.A.L.C.I.T. Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori "Cortona - Valdichiana"

Sede: Via Santucci, 17 Cortona - Tel. 0575/62.400

DONAZIONI DAL 13 DICEMBRE 1998 AL 31 LUGLIO 1999

	Lire
Silvia Pesci	10.000
Lilly Ribelli	30.000
Giuliano Falomi	50.000
Lorenzo Cherubini	50.000
"Fiera di Beneficenza" '98/99	3.701.750
"Giovedì Grasso" Feste Mascherine S. Lorenzo	3.025.000
Natale Bracci	100.000
Comitato Solidarietà "Angelo Vegni"	500.000
Silvana Domenichini	30.000
Cav. Renato Romanelli	200.000
Patrizia Meterangelo	50.000
Mario Italiani	50.000
Angelo Antonielli (Bar La Posta)	20.000
Prof. Giustino Gabrielli	30.000
Renzo Rossi	25.000
Grazia Capizzi	10.000
Ivano Magini	30.000
Un Fiore per la Vita - 20 febbraio Festa S. Margherita	1.538.000
"Mercatino dei Ragazzi" 8 maggio 99 Camucia zona Coop	1.948.300
"Un fiore per la vita" 9 maggio 99 Festa della mamma	1.500.000
"Mercatino dei Ragazzi" 16 maggio 99 Cortona	7.736.400
"Un fiore per la vita" 16 maggio 99, Festa S. Margherita	755.000
"Mercatino dei fumetti e libri usati" Cortona	335.100
Fabrizio Favilli	295.000
Iole Colao	50.000
Carmen Ferrari	50.000
Giuliana Viti	25.000
Marino Capannini	20.000
Pesca di Beneficenza	2.796.650
Parrocchia Mercatale	26.000
Banca Toscana	200.000
Lega Italiana Lotta Contro i Tumori (Comune di Cortona)	1.154.872
Lotteria Monsigliolo	412.000
Comitato Val di Loreto "Festa dello Sport"	180.000
Quote "Iscrizioni soci" dal 14 marzo al 21 giugno 99	840.000
<b>Totale delle Donazioni</b>	<b>27.749.072</b>

### Iscrivetevi... Al Calcio... Il Calcio è di tutti ed ha bisogno di tutti

Per informazioni gli Uffici sono aperti tutti i sabati ed i giorni prefestivi dalle ore 9 alle ore 13

### OFFERTA IN MEMORIA DAL 13 DICEMBRE '98 AL 31 LUGLIO 1999

	Lire
Cond. Petrarca 77 Terontola per A. Marconi in Toponi	150.000
Sauro Tribbioli per Santi Tiezzi	30.000
Anonimo per Santi Tiezzi	200.000
Parenti ed Amici per Primitta Bucaletti Battistoni	219.000
Gruppo sportivo Pedale Lento per G. Rinaldi	100.000
Famiglia Erucci per Erucci Giancarlo	200.000
Famiglia Zepponi per Dino Santiccioli	50.000
Raccolte in chiesa per Dino Santiccioli	400.000
Cond. Paganini, 3 Sinalunga per Dino Santiccioli	130.000
Dipendenti Yolly Hotel - Siena per Dino Santiccioli	200.000
U.S. Cortona Camucia per Santi Tiezzi	213.000
Giovanni Bozzella, Montecchio per Flavio Motivi	50.000
Concetta Corsi Tiezzi per Santi Tiezzi	204.000
Amici del figlio Luigi per Giancarlo Chiarabolli	220.000
Raccolte in chiesa per Giancarlo Chiarabolli	2.006.250
Amici per Stella Perugini	500.000
Domenico Cesarini per Ginetta Petrucci	40.000
Giuliana Viti per Sportilio Vanni	25.000
Banda Music "G.Verdi" Farneta per Leonida (Doddo)	50.000
Elda Petrin Fr. Piana C. del Lago per Franco Vittorio Angeli	370.000
Raccolta in S. Domenico per Umberto Baione	432.000
Raccolta in Cattedrale per Palma Nocentini in Molesini	178.000
Gemma e Ilda Ermini per Giulia Angori	200.000
Silvio Ciampi per Pierina Valeri	210.000
Renzo Rossi per Giovanni Carabelli	25.000
Angelo Checconi per Dino Santiccioli	30.000
Manningh per Dino Santiccioli	30.000
Elisa Angori per il marito Mucelli	325.000
I.T.C. Laparelli per Giovanni Chiarabolli	340.000
Luciano ed Argia Mazzieri per la madre Thamar Barbagli	100.000
Marco Ricucci per Assunta Barbini	100.000
Collegio Professionisti per Tiezzi e Sanchini	60.000
Marco Tiezzi per Maria Rampi ved. Tiezzi	260.000
Classe V B Laparelli per Giovanni Chiarabolli	140.000
<b>Totale delle Memorie</b>	<b>7.787.250</b>

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze.

## CARITAS CORTONA

Via Dardano, 5 - Cortona (Ar) - Tel. 0575 604830

### SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO TURCO

ANCORA UNA VOLTA SIAMO CHIAMATI ALLA SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI DI FRATELLI TANTO PIÙ SFORTUNATI E PROVATI DI NOI. Per dare una risposta la CARITAS di Cortona mette a disposizione il suo conto corrente postale 10411528 con la causale:

#### TERREMOTO TURICCHIA

La generosità è segno di sensibilità e di capacità di sentire come nostri i problemi dei fratelli, anche se lontani. Con questo questo diamo anche una risposta comune che indica la carità della nostra chiesa cortonese.

# CORTONA E' PEGGIO DI UN CANILE

Noi che viviamo la nostra estate tra S. Francesco e S. Marco, da qualche tempo avevamo fatto l'orecchio alle escandescenze di un malato dimorante in loco, e ora purtroppo, a quelle si aggiunge l'abbaiare dei cani.

E' sufficiente che un cane, randagio o no, ne scontri un altro che, tutti i cani del posto, per onestà, ne ritmano l'abbaiare.

E noi lì ad attendere che torni il silenzio!

C'è forse una legge che dia ai cani licenza di schiamazzare ed a noi no?

Siamo forse noi, civilmente, al di sotto di essi? Sembra che di sì!

Pochi sanno che la tassa sui cani è stata abolita. Abolita? Ma la paghiamo noi tutti con la tassa sui rifiuti!

A proposito di rifiuti. Non ho mai visto un vigile fermare un traduttore di cane, quando non cani, chiedere lui o lei, paletta e secchiello atti a raccogliere gli escrementi dei loro cani. Invece ho trovato e schivato i loro escrementi anche dinanzi al Comune, in

Piazza della Repubblica e lungo la Via Nazionale ove non si potrebbe far finta di non vedere.

L'altro giorno, ????, ad una corda a guisa di guinzaglio ho visto ben tre cani, con la rogna, transitare per "Rugapiana" e sostare dinanzi al Comune!

Dov'è la tassativa museruola?

Chi si preoccupa di conoscere se detti cani siano stati vaccinati se, alcuni di essi gironzolano in libertà senza nessuno al seguito?

E poi le zecche!

A dire di qualche giornale sembrerebbe che esse siano divenute perniciose anche per l'uomo!

E se le zecche dei cani di Cortona non facessero eccezione?

La maggior parte di quei cani, sig. Sindaco, vivono in un ambiente ristretto quando non condiviso no la camera ed il letto con i loro detentori!

Lei che ci rappresenta tutti, anche se avesse un proprio cane, eviti che Cortona venga assimilata ad un canile! Perché, vede, oggi detta moda adottare i cani!

Gieffe

## MA CI SONO ANCHE MIGLIAIA DI PICCIONI!



### Venerabile Confraternita S. Maria della Misericordia Cortona

Celebrazione Santa Messa in suffragio del benefattore sig. Mario Cervo e benedizione nuovo automezzo

Domenica 19 settembre 1999, alle ore 11 presso la Cappella del Cimitero di questa Confraternita sarà celebrata una S. Messa in suffragio del benefattore sig. Mario Cervo.

Dopo la S. Messa sarà benedetto l'automezzo acquistato con il lascito del predetto Benefattore.

I Confratelli, le Consorelle e quanti hanno conosciuto e stimato il sig. Mario Cervo sono invitati a partecipare alle due cerimonie.

## DALLA CARITAS DI CORTONA

Le attività svolte durante l'anno 1998/99, con la collaborazione del volontariato, di un obiettore Caritas e di due tirocinanti che si preparano a svolgere il servizio presso questa Caritas, sono:

- Servizio di prima accoglienza rivolto soprattutto (ma non solo) agli extracomunitari
- Corsi di lingua italiana per bambini e adulti
- Volontariato dell'informazione presso RADIO INCONTRI (88.400.92.800) e rubriche di opinioni
- Recupero sistemazione e vendita di materiale riciclabile, riutilizzo del superfluo, mercatino dell'usato
- Servizi domiciliari

QUESTI SERVIZI SONO PREVISTI ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI DI VOLONTARI E ISCRIZIONI DI EXTRACOMUNITARI PER IL CORSO DI LINGUA.

Via Dardano, 5 - Cortona (Ar) - Tel. 0575 604830

## RADIO INCONTRI VALDICHIANA

88.400.92.800 fm (telex e segreteria 0575 604830)  
Via Dardano, 5 Cortona (Arezzo)

Possibilità di collegamenti telefonici dirette e comunicazioni notizie.

... Una scommessa ... Una Radio per la nostra Chiesa  
Che nasce dal vangelo... e per il nostro territorio...



### I NOSTRI PROGRAMMI QUOTIDIANI

#### MATTINO

- ore 7 Risveglio musicale
- ore 7,15 Pensiero del mattino
- ore 7,30 Lodi
- ore 8 Notiziario
- ore 8,30 Collegamenti con Blus Sat 2000 e Radio Vaticana: Ecclesia, notizie dal mondo della chiesa - Antologia - Attualità, missione, volontariato, società
- ore 12 Notiziario
- ore 12,15 Notizie locali
- ore 14 Notiziario

#### POMERIGGIO

- ore 15,30 Vespro
- ore 16 Scolto della Parola
- ore 17 Civiltà nostra: notizie locali, artistiche, culturali
- ore 18 Antologia
- ore 19 Civiltà dell'amore: testimonianze, gruppi, movimenti, notizie della Chiesa
- ore 20 Notiziario
- ore 21 S. Rosario
- ore 21,30 Pensiero della sera

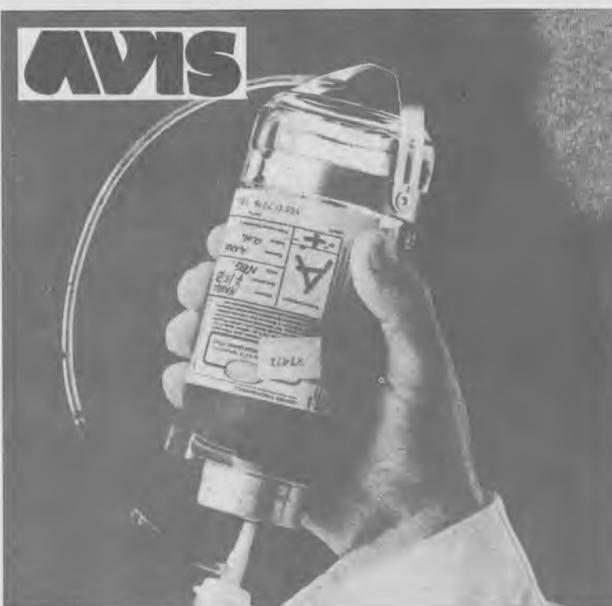
E ancora... tanta musica

La domenica in programma i cantautori di Dio.

### ALCUNI APPUNTAMENTI

#### MATTINO

- ☞ Domenica, un giorno per te (Romano Scaramucci): Sab. e Dom. ore 19
- ☞ L'ascolto della Parola (Palfonso): Sab. e Dom. ore 21
- ☞ Radioattiva, la Radio che ti attiva (Stefano Brocchi): Merc. e Ven. ore 17
- ☞ Le nostre notizie (Isabella Bietolini): Mart. e Gio. ore 17
- ☞ Verso il 2000 ed oltre (Giandomenico Briganti): Lun. e Gio. ore 17,30
- ☞ Notizie giovani (Francesca Pellegrini): Mart. e Sab. ore 17
- ☞ Obiezione a chi? (Gliobiettori Caritas di Arezzo): Lun. e Gio. ore 19



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute  
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Considerazioni su un film a margine della stagione cinematografica alla Rotonda del Parterre

## BUENA VISTA SOCIAL CLUB

Quest'estate la rassegna di films presentati al Parterre ha compreso la stupenda pellicola "Buena Vista Social Club", con la regia di Wim Wenders.

Nel film vediamo la vita di alcuni musicisti cubani, tutti di una certa età, riuniti insieme per l'esecuzione di una serie di brani.

Ciascun musicista narra la sua

vita quotidiana, parla delle sue idee e della sua musica, e quello che ne risulta è un coloratissimo affresco di Cuba e della sua gente. Tutti questi artisti erano ormai dimenticati nella loro patria, e hanno avuto la fortuna di essere stati scelti da un eclettico raccogliatore di suoni e grande conoscitore della musica etnica: Ry Cooder.

Il film di Wim Wenders ac-

compagna lo spettatore durante tutte le fasi di produzione dei brani musicali, in cui suonano lo stesso Ry Cooder e suo figlio.

Il gruppo di musicisti cubani che si è formato, ha un ottimo repertorio di brani tradizionali e di nuove composizioni, ed ha riscosso grande successo in America e in Europa, sia nei concerti che nella vendita dei CDs, il più importante dei quali ha lo stesso titolo del film "Buena Vista Social Club".

Le esecuzioni contenute nel CD e nel film sono tutte degne di menzione: se proprio dobbiamo citarne una, non possiamo trascurare la mitica "Chan Chan", che non a caso sta diventando già un cavallo di battaglia per i chitarristi in erba e non. La caratteristica che accomuna i musicisti è indubbiamente l'età avanzata, ma anche la tecnica e la sensibilità musicale, oltre alla capacità di saper coinvolgere gli ascoltatori in ritmi avvincenti ed originali. Non si tratta, insomma, dei brani dal marcato sapore sudamericano che durano soltanto un'estate, ma di una finestra aperta su un universo ricchissimo e variegato di suoni ed umori.

Quello che colpisce è indubbiamente l'età dei musicisti, che mantengono però una vivacità ed un'abilità stupefacenti, accompagnate da un profondo amore per la vita che emerge da ogni singolo gesto, e che forse è un po' l'essenza della cultura di quel Paese.

Ry Cooder non è nuovo ad iniziative di questo tipo, anche se questa è certamente quella che lo ha reso famoso in tutto il mondo, insieme al suo gruppo di musicisti cubani, che ora hanno iniziato a suonare anche con gruppi propri.

Ry Cooder è infatti conosciuto per aver composto colonne sonore, fra le quali "Crossroads", ispirata al bluesman Robert Johnson, ma anche per la musica "TexMex" e il recupero di brani della tradizione americana in "Jazz" e "Paradise and Lunch".

Per concludere, "Buena Vista Social Club" è un film da vedere e un CD da ascoltare. Infatti, dopo aver visto lo spettacolo, Compay Segundo, Ruben Gonzalez, Eliades Ochoa, Thrahim Ferrer e tutti gli altri saranno già nel nostro cuore.

M.J.P.



## Gente di Cortona

di Loris Brini

### L'AMOROSO IRRORATO

Potrebbe sembrare il titolo di una commedia del Goldoni, in realtà però, in questo caso la finzione teatrale non c'entra, si tratta al contrario di un episodio realmente accaduto e che avrebbe fatto di sicuro la sua bella figura se inserito nelle pagine del Decamerone di ser Giovanni Boccaccio.

Il racconto di questo episodio non è tecnicamente tanto facile e sicuramente la narrazione avrebbe dovuto essere affidata a ben altra penna, comunque ci proverò.

Per la più chiara comprensione del fatto che mi accingo a narrare, mi vedo costretto a descrivere la topografia, o meglio lo scenario nel quale si realizzò l'avvenimento, così come farebbe un bravo ed esperto commediografo. Si tratta dunque di un cortile abbastanza ampio, delimitato da un alto muro, che, tramite un portoncino comunicava e comunicava tuttora con la strada pubblica. Vicino al portoncino una scala esterna che sale verso il piano superiore dell'edificio che, delimita il quarto lato del cortile e che allora immetteva nell'abitazione di un nonno. Ai piedi della scala un annoso albero dal grosso tronco.

Sul fondo, a livello del cortile, una porta finestra che metteva, al tempo della nostra storia, in comunicazione diretta il cortile stesso con altro appartamento nel quale abitava una nidiata di nipotini. Naturalmente, questo cortile, privo di pericoli, di giorno era il luogo ideale per i giochi dei bambini, almeno nelle giornate di tempo buono.

Questi bambini avevano naturalmente due genitori, uno dei quali, e precisamente il padre, aveva pensato bene di affiancare alla moglie una giovinetta della vicina montagna, come collaboratrice nei molti e spesso faticosi lavori domestici.

La giovinetta, che chiameremo Speranza, anche perché questo era il suo vero nome, assolveva in pieno il compito assegnatole, sollevando la Signora dalle molte fatiche che il quotidiano andamento della vita domestica imponeva.

Abbiamo detto che la nostra Speranza, che assolveva così bene i suoi compiti di collaboratrice domestica, era anche una giovinetta e questo suo esser giovinetta aveva dato nell'occhio ad un ragazzo moro, che in virtù del

colore dei suoi capelli neri, chiameremo Bruno. E così, alla fine della laboriosa giornata, quando la nidiata dei bambini era andata a letto e i lavori domestici erano terminati e la casa era divenuta quieta e silenziosa, con la scusa di prendere una boccata d'aria, la brava Speranza, complice il buio della notte e la porticina che permetteva l'ingresso nel cortile al giovane Bruno, ogni sera si recava presso il compiacente albero, per un suo meritato svago ad un convegno amoroso; naturalmente nulla di male, ma all'insaputa di tutti. Erano appuntamenti segreti e romantici, un affare tra giovani e, quando di giovani si tratta, tutto è bello e meraviglioso; quando poi c'è corrispondenza di amorosi sensi, la faccenda porta i protagonisti al settimo cielo e nulla è più gradito e gradevole che esser desiderati l'uno dall'altra e viceversa; ci si sente trasportati fuori dalla realtà, addirittura in un altro mondo, dove tutto appare bello e puro.

Una sera, i protagonisti della nostra storia erano già passati dalla realtà in quell'altro mondo bello e puro, quando uno scricchiolio della porta in cima alla scala fece tornare con i piedi per terra la nostra Speranza, la quale, resasi conto che il nonno del piano superiore stava scendendo i gradini, spaventata dall'eventuale di essere colta in fragrante, sgattaiolò rapidissima attraverso il cortile e scomparve dietro la porta-finestra del piano inferiore, lasciando solo il nostro Bruno, che, incerto sul da farsi si nascose rannicchiandosi dietro l'albero, sperando di non essere scoperto. Intanto il nonno, scesa la scala, si avvicinò all'albero per soddisfare certe sue esigenze idrico-fisiologiche.

Il povero amante nascosto e chino a terra si sentì irrorato non da una odorosa rugiada, ma da una tiepida pioggerellina di liquido organico che emanava un certo odore: di "acido ippurico e urico" come avrebbe facilmente diagnosticato un chimico, ma che il nostro Bruno, il quale chimico non era, definì "odor di pipì".

Quella inaspettata ed impensata doccia smorzò a tal punto i suoi ardori amorosi che una volta uscito dal portoncino non osò mai più attraversarlo e la cara Speranza perse per sempre il "suo Bruno".

## UTILIZZIAMO CON INTELLIGENZA QUESTO SPAZIO IMPORTANTE

La parte della chiesa di S. Domenico che guarda verso il Parterre è praticamente chiusa alla vista di tutti. Da tempo un semenzaio, oggi non più in uso, ne ostruisce la visuale.

creare intorno alle piante piccole aiuole e si otterrebbe così nel medesimo tempo la possibilità di vedere quella parte di chiesa nella sua integrità e maestosità e nel contempo poter offrire ai cortonesi ed ai turisti



In altre circostanze abbiamo proposto di realizzare in loco un posteggio salvando tutte le piante che sono sul fronte strada. Sarebbe necessario togliere la terra di riporto che è stata messa in altri tempi,

un'altra area di posteggio nelle adiacenze della città.

Anche se ci sono altri studi per realizzare nuovi posteggi, questo praticamente è pronto. Non sfruttarlo sarebbe un peccato.



## AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremo delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

## "Non c'indurre in tentazione"®

(XV)

"Tentazione" nel linguaggio comune è l'offerta di qualcosa di allettante che tuttavia contraddice interessi più validi e consistenti come, per fare un esempio, il cedere al gusto dell'alcool e della velocità combinati insieme con imprevedibili tragiche conseguenze.

Il chiedere al Padre celeste: "Non c'indurre in tentazione" apre invece scenari più ampi e diversi ai quali spesso chi prega, non pensa. Ma basterebbe conoscere il senso che nel greco biblico hanno le parole "tentare", "tentazione", "tentatore" (peirazein, peirasmòs, o peiràzon) per sapere con esattezza quello che, colla suddetta preghiera, chiediamo.

Qualche volta, sempre nell'ambito della letteratura biblica, "tentare" significa semplicemente sottoporre ad un test, fare una verifica, come quando Daniele chiede al capo dei funzionari di corte: "Mettili alla prova (peirason) per dieci giorni, dandoci da mangiare legumi e bere acqua, poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re" Dan. 1,12-13.

Ma questo "mettere alla prova" assume poi, nella maggioranza dei casi, due significati ben distinti e opposti tra loro, altro è quando Dio "tenta", come nel caso classico della richiesta che fa ad Abramo di immolarli il proprio figlio: "Dio mise alla prova (epeirase) Abramo e gli disse...Prendi il tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io t'indicherò" Gen.22,1-2, e altro quando è Satana che "tenta", secondo l'avvertimento di Gesù a Pietro: "Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli" Lc.22,31-32, Dio infatti nel mettere alla prova Abramo, si ripropone il bene che poi ne seguirà Gen.22,15-18, Satana "omicida fin dall'inizio" Gv.8,44, cerca solo la rovina dell'uomo.

Per cui, anche se non ci pensiamo, colla invocazione: "Non c'indurre in tentazione" chiediamo due cose: a Dio la sospensione o il rinvio, e in ogni caso l'assistenza nelle prove che egli ci manderà, e distintamente da questo chiediamo al Signore che Satana non prevalga su di noi quando ci spinge al male.

Che ci siano continue prove alle quali Dio ci sottopone, si vede nella persona stessa di Gesù, che dice agli Apostoli: "Voi siete quelli che avete perseverato nelle mie prove" che dal greco la Volgata traduce alla lettera: "nelle mie tentazioni" Lc.22,18. Prove che anche per i discepoli di Gesù avranno carattere di quotidianità, come egli avverte: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" Lc.9,23.

Se dunque le prove sono necessarie e continue, perché chiedere che esse vengano annullate? E' Gesù stesso che condizionatamente chiede questo, e cioè che la terribile prova della morte di croce gli venga risparmiata: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!"

Tuttavia non sia fatta la mia ma la tua volontà" Lc.22,42 Colpisce questa ammissione della fragilità umana che Gesù apertamente confessa: "Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" Mt.26,41, ma in questo c'è un senso di illimitata confidenza nel Padre che se non toglierà l'ostacolo, aiuterà a superarlo.

La stessa cosa troviamo in Paolo che a più riprese parla del numero impressionante di prove alle quali è stato sottoposto, cfr. 1Cor.4,11-12; 2Cor.11,24-29, e delle quali non si lamenta ma si gloria: "Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione" 2Cor.7,4. E tuttavia sotto il peso di una prova particolarmente dura, prega il Signore di esserne liberato, e se non viene esaudito, viene però illuminato sul valore di essa: "Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia.

A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" 2Cor.12,7-9.

E quello che accade anche a Francesco che: "Vedendosi tormentato da tante affezioni, una notte, mosso a pietà di se stesso, diceva: "Signore, vieni in mio aiuto, guarda alle mie infermità, affinché io sappia sopportare pazientemente". E subito gli fu detto in spirito... "Sii lieto e felice nelle tue malattie e tribolazioni, e d'ora in poi vivi nella sicurezza, come tu fossi già in possesso del mio regno" FF.n.1799.

Perciò non meraviglia che Gesù metta spesso duramente alla prova i suoi interlocutori, per tirar fuori da loro un più maturo comportamento di fede, una più insistente preghiera, il riconoscimento della propria insufficienza, come fa rispettivamente con sua madre a Cana rendendola capace di un atto di fede di cui solo essa poteva essere capace Gv.2,1-11, colla Cananea che, rigettata con parole che suonano offesa, è costretta ad un esercizio di fede di straordinario vigore che le ottiene ampiamente la grazia Mt.15,21-28, cogli Apostoli che, intimoriti da imminente naufragio, sono costretti a pregarlo colla forza della disperazione, ma anche a sperimentare la pochezza della loro fede, Lc.8,22-25.

Questa è la molteplicità e il dinamismo di rapporto che abbiamo col Padre celeste dicendo, specialmente nei momenti più critici. "Non ci indurre in tentazione" cioè risparmiaci le prove più difficili, ma anche assistici, dacci la forza di superarle se è tua volontà che le affrontiamo.

Cellario



## LE INTERROGAZIONI

A conoscenza della notizia diffusa a cura del nostro Ufficio stampa nella prima quindicina di marzo 1999 ed apparsa su tutti i giornali locali (vedi fotocopie allegate), secondo la quale la precedente Amministrazione comunale avrebbe stanziato la somma di lire 200 milioni per "provvedere a rimettere in sesto le vie e le piazze principali del centro storico mediante il livellamento e la rizzigrinatura del lastricato" - il sottoscritto Luciano Meoni, consigliere comunale di

A conoscenza della voce ormai corrente, secondo la quale amministratori del Nostro Comune avrebbero sollecitato l'impiegato addetto all'ufficio cultura di un comune confinante ad avvalersi del diritto di mobilità per trasferirsi all'ufficio corrispondente di Cortona al solo scopo di lasciare libero il proprio posto attualmente occupato cui potrebbe così liberamente accedere chi risultò secondo in graduatoria tra i partecipanti al concorso e che guarda caso corrisponderebbe ad un nostro amministratore, il sottoscritto Luciano Meoni, consigliere comunale di Alleanza Nazionale

INTERROGA  
il sig. Sindaco per sapere se la voce di cui sopra ha un qualche fondamento di verità.  
In caso affermativo

CHIEDE  
al sig. Sindaco di sapere:

1) Chi è l'amministratore di Cortona che, risultato secondo in

Alleanza Nazionale

### INTERROGA

il sig. Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici per sapere se la notizia stessa risponde a verità, in caso affermativo

### CHIEDE

agli interpellati di sapere cosa aspettano ancora ad usare la somma già stanziata e pertanto disponibile a tutti gli effetti per realizzare i lavori necessari ed ormai improcrastinabili di cui sopra.

Il consigliere di A.N.  
Luciano Meoni

graduatoria nel comune vicinore, aspirerebbe al posto dell'impiegato sollecitato a trasferirsi nel nostro Comune?

2) Se da parte dello stesso Sindaco e dei suoi collaboratori non si ritenga che un simile comportamento sia contrario ai canoni dell'etica e della giustizia sociale e amministrativa?

3) Se non ravvisi invece in questo modo di operare un atto illegale o quantomeno illecito da sottoporre perciò al parere della Autorità giudiziaria?

Il sottoscritto

### RICHIESTE PERTANTO

che la presente interrogazione venga ufficialmente inoltrata alla autorità giudiziaria perché, dopo accertamenti adeguati, possa prendere i provvedimenti che riterrà opportuno.

Il consigliere comunale  
di Alleanza Nazionale  
Luciano Meoni

### Consultazioni Comunale

## CONSIDERAZIONI SUL DOPO ELEZIONI

### Analisi del voto e considerazioni

A mente fredda, un po' perché quest'oggi il meteorologo finalmente ci informa che correnti fresche del Nord raggiungeranno anche Cortona, un po' perché la calura ferragostana lascia il passo alla ripresa politica, commentiamo le recenti comunali.

E' da tutti riconosciuto; il dott. Emanuele Rachini, candidato di città, ha ottenuto un successo personale, anche perché etrusco autoctono, ormai in pace con il Dominus dell'Ossaia, dedito più ai commerci che alla politica.

A sinistra si piange per la sconfitta del partito Popolare e la rotta rovinosa dei socialisti cortonesi sacrificati alla epica resistenza dai coraggiosi Luigi Cbeccarelli e Miro Petti entrati in Giunta più soli che forti.

A sinistra si ride per il successo di Cateni che, avendo scippato a Silvia Broncolo, fedele cassuttiana, un bel po' di voti, ha garantito la tenuta della rossa roccaforte cortonese, garantita inoltre dalla plebiscitaria affermazione, trasversale ad ogni schieramento politico, della mercatalese Roberta Alunni.

Nel centro-destra, pur essendo vero che due più due, in politica, fa anche cinque anzi sei, infuria la polemica non sull'indubbio successo del volenteroso Giuliano Marchetti, che pur non tradendo le origini democristiane, ha degnamente rappresentato tutti i moderati. Ma su quella vittoria di Forza Italia che tale non sarebbe a detta del Direttore de L'Etruria. Ristabiliamo i fatti: il buco nell'acqua di Mauro Turenci ha portato acqua al Mugnaio Rosso, mentre i 1142 che nel 1995 avevano dato voti all'Unione dei Cittadini, lista civica concordata tra i moderati socialisti e democristiani, sono confluiti, in parte ad Anna Casoli ed in parte a Forza Italia, si che gli uni sono andati dispersi nella contabilità elettorale, mentre gli altri, hanno consentito a Forza Italia di far eleggere, nonostante quella lista di soli 18 candidati, molti dei quali forestieri, il libero terzino Leopoldo Petri. Intanto ad Arezzo Italo Marri è soddisfatto mentre Giorgio Malentacchi è insoddisfatto; destino di due parlamentari cortonesi incapaci di vincere nella propria terra di origine. Francesco Cenci

## UN CAMPANELLO NEL DESERTO

Il furto di alcuni dipinti del '700 avvenuto nella chiesa di Cignano ripropone nella sua eccezionale gravità il problema della salvaguardia e della tutela del nostro patrimonio artistico che non avevamo mancato di sottolineare, alcuni mesi fa, nel redigere il capitolo "Archeologia e beni ambientali" del programma amministrativo della lista "Insieme per Cortona".

Un patrimonio che deve essere difeso ma anche valorizzato. A questo proposito desideriamo informare la cittadinanza che il 1° Melone del Sodo non è accessibile ai numerosi turisti e studiosi che vengono a Cortona.

In attesa della nascita del Parco Archeologico che dovrebbe

riunire in un' unica area i due Meloni, sarebbe opportuno che l'Accademia Etrusca conferisca ad altra persona l'incarico, sia pure temporaneo, di accompagnare i numerosi turisti che, al momento, si allontanano delusi ed indispettiti.

Oltretutto, sappiamo con certezza che una signora che abita nelle immediate vicinanze ha offerto la sua disponibilità senza nulla pretendere dall'Accademia.

Nel sottoporre all'attenzione dei lettori quel capitolo tanto importante e delicato del nostro programma, redatto con il contributo e i suggerimenti di esperti, ci sia consentita un'amara ma inevitabile considerazione: il nostro patrimonio artistico, vera ricchezza di Cortona con la sua storia e le sue tradizioni, merita un comportamento così superficiale e poco rispettoso nei confronti di quanti vengono a visitare il nostro territorio?

Approssimazione e improvvisazione avranno effetti e ricadute inevitabilmente disastrose e non soltanto sotto il profilo dell'immagine: gli addetti ai lavori, se possono, corrano velocemente ai ripari. Mauro Turenci



## NON SARÀ VITTORIA...

Ma di che cosa parla l'anonimo latore dell'articolo apparso sull'ultimo numero de L'Etruria? Trattasi forse dell'ennesimo disinformato o del solito attaccabrighe (in senso biblico naturalmente?)

Nelle elezioni comunali del '95 il Polo unito racimolò 2652 voti conquistando 4 consiglieri comunali. Furono eletti: Mammoli per il C.C.D., Milani per FI., Marri per A.N. e Manfreda per la sinistra liberale (che due anni dopo entrerà in FI.). Lucani è stato per l'intera legislatura il consigliere comunale dell'Unione dei Cittadini (che lo aveva eletto) poi del CDU e non è mai stato nel gruppo consiliare del Polo. Mammoli non ha mai aderito a Forza Italia. Nelle elezioni del 1995, quindi, Forza Italia ha eletto un solo consigliere comunale.

In quelle del 1999, invece, il Polo supera i 3600 voti e conquista 6 consiglieri comunali (3 di A.N. e 3 di Forza Italia) con una differenza: Forza Italia supera tutti e diventa il secondo partito del Comune, dietro solo al P.D.S.; ed è comunque giusto sottolineare che è mancata una manciata di voti a Forza Italia per avere il 4° consigliere comunale e coronare così un grande successo, ma le liste civiche create ad hoc per toglierli voti ed uno "strano" direttore di giornale che spara zero su Forza Italia in piena campagna elettorale ce lo hanno impedito. Che fossero tutti d'accordo per farci fuori ormai lo sanno anche i muri. Ed è qui la vittoria, caro anonimo articolista, i finti op-

positori debitamente coperti a sinistra e le quinte colonne oggi manifestamente smascherate che volevano entrare in consiglio comunale al posto nostro sono tutte a casa e continueranno a starci perché nessuno d'ora in avanti sarà più disposto a seguirli.

Non sarà una vittoria, ma gli somiglia molto. Credimi.

Il Presidente del Club Forza Italia

Claudio Venturi

Il Presidente del Club di Forza Italia di Cortona meglio farebbe a sviluppare sul territorio una vera attività politica. Le polemiche risultano sempre sterili e mascherano soprattutto l'incapacità di gestire una realtà di per sé non facile.

E' vero che in questa tornata elettorale comunale i voti complessivi di Forza Italia e di A.N. sono aumentati. Questo è incontrovertibile, ma sostenere che FI. ha vinto è guardare solo ai consensi ottenuti e non ai seggi conquistati. Mammoli, Milani, Manfreda, Lucani erano comunque dell'area di FI., fare dei distinguo oggi è veramente penoso; perché non ricordare presidente Venturi l'enfasi con la quale avete pubblicato sul Corriere di Arezzo che Lucani era entrato in FI.? E' vero che in Consiglio Comunale è rimasto sotto l'egida dell'Unione dei Cittadini, ma in realtà era ed è di FI. Accusare poi il Direttore del giornale che in campagna elettorale ha sparato contro FI. determinando a suo dire un danno, è contraddittorio con quanto a lui stesso sostenuto in un'assemblea nella quale lo ha ringraziato perché quell'articolo aveva ottenuto l'effetto contrario di quello voluto. Quale è dunque la sua verità? La stabilisca una volta per tutte.

## ARCHEOLOGIA E BENI AMBIENTALI

Le amministrazioni che si sono succedute in questi ultimi decenni soltanto apparentemente si sono preoccupate della salvaguardia, della tutela e della fruizione del nostro patrimonio architettonico ed archeologico.

Infatti ad operazioni di facciata, come l'oneroso incarico a cooperative archeologiche per il censimento ed il recupero "di emergenze antiche", non sono poi corrisposti interventi conseguenti e coerenti. Questo ha determinato un vero e proprio scempio del patrimonio archeologico cortonese.

Citiamo, ad esempio, quell'area ad est del cimitero di Terontola, segnalata fin dal 1987 nella ricognizione della cooperativa Pantheon di Perugia come presentante resti di villa romana, che nel 1989 venne scolvolta dalle ruspe per realizzare un complesso urbanistico, senza che l'assessorato competente adottasse tutti gli accorgimenti del caso.

Il caso più eclatante, però, è senz'altro quello consumato nell'area nota come vivai Felici a Camucia. Lì, nonostante fin dal 1989 la Soprintendenza Archeologica avesse segnalato all'Assessorato all'Urbanistica l'importanza del sito e invitate a tutelarlo per i reperti collegabili ad un tempio etrusco di età ellenistica, il Comune rilasciò regolare concessione ad un costruttore per realizzare, nel 1991, un complesso di circa quaranta appartamenti. Fin dall'inizio dei lavori, apparve subito evidente l'alto numero di reperti significativi e di "estrema importanza" (come li definì la Soprintendenza) ma nonostante ciò, dopo una lunga interruzione, i lavori continuarono fino al completamento dell'opera.

Questo a testimonianza del patto scellerato tra imprenditoria e politica: è soltanto un caso che il Capo cantiere fosse un ex assessore e che i costruttori fossero sponsor riconosciuti di due grandi partiti politici locali? E il secondo Melone del Sodo prima dell'indagine archeologica che ha fatto emergere importanti reperti e monili non era ridotto a scaricare a cielo aperto come segnalato negli anni 80 con documenti fotografici inequivocabili, interpellanze e mozioni regolarmente respinte dall'allora consigliere del MSI-DN?

I nostri ipogei, a cominciare dalla Tanella di Pitagora, sono difficilmente raggiungibili, non dispongono di parcheggi adeguati, non sono inseriti in nessun circuito turistico, non dispongono di tabelle esplicative per orientare ed informare chi li visita. Sono tutti provvedimenti che comportano un modesto impegno economico e da adottare in fretta.

Lo scempio architettonico operato nel Centro Storico, sotto

le Mura del Mercato, nonostante le proteste e le petizioni di molti cittadini, che facevano giustamente rilevare l'impossibilità di non poter più godere della vista di uno scorcio panoramico suggestivo da via Guelfa, la dice lunga sull'insensibilità della precedente amministrazione.

In altri Comuni della nostra provincia (San Sepolcro, Sestino, Stia, Bibbiena, S. Giovanni V.no e Castiglion Fiorentino) operano gruppi archeologici che, del tutto gratuitamente ma con il sostegno degli Enti Locali, hanno eseguito ricognizioni sul territorio, arrivando a redigere una carta archeologica e pubblicazioni indispensabili per la tutela di quel patrimonio.

Sarebbe utile che anche Cortona favorisse la crescita di un gruppo archeologico efficiente garantendogli ambienti, strumenti e altri supporti logistici.

Proponiamo che venga istituito presso la fortezza di Girifalco un Museo permanente della Civiltà Contadina per utilizzare convenientemente una struttura dalle grandissime potenzialità, rinverendo il successo della mostra che, negli anni '70, incontrò un grandissimo successo di pubblico.

Visto che ci sono molte strutture che versano in uno stato di irreversibile degrado (Chiesetta di S. Donato sopra Pierle, Chiesa di Teverina, Chiesa di S. Michelangelo a Cantalena etc.) sarebbe utile, di concerto con la Soprintendenza, asportare quei manufatti artistici significativi e di particolare valore storico per depositarli in locali adeguati (nella stessa fortezza). Ci sono altari e sculture risalenti perfino all'XI e XII secolo che rischiano di essere asportati dai collezionisti.

E' indispensabile avviare con i Comuni limitrofi un rapporto di collaborazione affinché i turisti possano acquistare un unico biglietto per visitare i musei del circondario.

Ciò renderebbe più facile la loro conoscenza, stimolerebbe la visita e ridurrebbe sensibilmente il costo di depliants, gadgets e altro materiale informativo.

Ci sembra, inoltre, opportuno collocare davanti ai monumenti più importanti del Centro Storico dei cartelli di foggia e dimensione adeguata con dati storici ed artistici a beneficio del turista.

Promuoveremo un Consorzio di cui facciamo parte il nostro Comune, la Soprintendenza ed il Gruppo archeologico che opera nel territorio per elaborare dei progetti finalizzati al recupero e alla fruibilità del nostro patrimonio in modo da poter accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Lista "Insieme per Cortona"



Palestra  
**Body Line Club**

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (Ar)

Un nostro concittadino va in Cecoslovacchia per vivere da vicino l'ultimo fenomeno di fine secolo

# LUNGO VIAGGIO VERSO L'ECLISSE

In treno con tante esperienze positive e negative, con le riflessioni e le caratterizzazioni delle persone incontrate

Ho deciso di vedere l'eclisse totale. E allora parto, il 5 agosto da Firenze alle 21,44 con il treno diretto a Vienna, arrivo la mattina del 6 e poco dopo alle 11,30 un Eurocity mi porta a Praga, è qui che ho deciso di rimanere fino al 10, poi quel giorno alle 7,30 partirò di nuovo, destinazione prima Budapest e poi Rannicu Valcea, l'ombelico dell'eclisse, in Romania, per assistere a due minuti di morte del sole, ma intanto sono a Praga, il mio alloggio è lontano, in periferia, ma basta che prenda il tram numero 11 e scendo dietro al Museo che domina piazza S. Venceslao, un budello lungo, metà piazza e metà strada, pieno di uffici di cambiavalute, venditori di hot dog, ristoranti e locali equivoci.

È una piazza profana, brutta, 31 anni fa davanti al monumento equestre del re Venceslao, Jan Palach si incendiò per protestare contro l'invasione sovietica che - aveva stroncato la Primavera di Praga, fu un incendio che divampò improvvisamente anche nelle coscienze di tutta Europa, dopo la "rivoluzione di velluto" del 1989 quel luogo divenne una specie di sacrario dove ognuno metteva le foto dei propri congiunti uccisi o imprigionati dal regime, oggi qualcuno ha organizzato l'anarchia costruendo un'aiola fiorita e mettendovi una semplice croce in legno e alla base una iscrizione su una lapide di granito: "Alle vittime del comunismo".

Se riprendo il tram numero 11, prima della fermata Krematorium c'è quella per il cimitero ebraico, quello nuovo, perché quello storico, antico con 11.000 sepolture su più strati, le lapidi inclinate, affioranti, cancellate, dove si trova la tomba del rabbino Lbw, il creatore del Golem, l'ho visto due giorni fa.

Allora entro, mi avvio e sento una voce dietro di me, mi volto è

statement borghese che riduce tutto a una misura di discreta eleganza che sottintende senza dire? Appena sotto vi è inciso il nome di Hermann Kafka 1854-1931 (il padre, quello della famosa lettera), e in ultimo la madre Julie Kafka 1856-1934.

Davanti a me, sotto la terra della tomba coperta di sassolini, c'è una famiglia che è letteratura, vita e in qualche modo parte della storia di un secolo; altre due persone mi si avvicinano, una madre e un ragazzo biondo, e dicono cose che non capisco; io mi chino, lì accanto ci sono due ciotole piene di pietre, secondo l'uso ebraico non si portano fiori sulle tombe ma pietre, tiro fuori la penna e strappo un pezzetto in bianco di un dépliant, vi scrivo qualcosa, lo piego e lo metto sotto una pietra in segno di omaggio, resto lì ancora un poco, infine vado via. Esco, ma prima riconsegno la kippà.

Torno in stanza, pago, prendo la mia roba e vado alla stazione in taxi, deposito il bagaglio e fino alle dieci di sera abbondanti mi aggiro ancora per il Ponte Carlo, il Castello, il vicolo degli alchimisti dove al n. 22 per qualche tempo proprio Kafka ha vissuto e scritto: "ma non ci dormiva" come mi dice la commessa che mi vende libri e ricordi.

Alle 22,40 entro nel treno, sono quasi tutti posti riservati, finalmente trovo uno scompartimento semivuoto, c'è solo un uomo e una donna coi capelli rossi, mi siedo. Regna il silenzio, ma inizia un via vai incessante, il popolo dell'eclisse sta prendendo posto, giovani e adulti, tutti con lo zaino, invadono il treno, lo riempiono, accanto a me si siedono due giovanotti, poi un ragazzo con la testa rasata e una ragazza, a un tratto trovo il coraggio di dire in inglese: "Siete tutti per l'eclisse?" mi risponde quello accanto a me: "No, noi andiamo

lavarlo, la ragazza dai capelli rossi che è inglese ha un aspetto travagliato, aspetta con ansia che il treno riparta per occupare il bagno, torna e ci rivà, finalmente l'uomo dei sottoli e quello dalla testa rasata cominciano a parlare, piano piano e in ceco naturalmente, ma capisco che parlano dell'eclisse, tirano fuori cartine dettagliate, libretti con orari minuziosamente descritti località per località, parlano parlano e io non capisco, il ragazzo rasato con la mascella mussoliniana si attacca alla rete portabagagli, si stira, allunga il collo, si mette nella posizione del loto, ha un corpo palestrato, in altre sere senza eclisse, a quest'ora era certo in qualche palestra a sollevare manubri e bilancieri, la sua ragazza parla pure; "Questi se ne intendono" penso "peccato che io non capisca una parola".

Prima di Bratislava al confine tra Repubblica Ceca e Slovacchia



entra la polizia, questa è sempre stata sbrigativa, sgarbata a qualunque frontiera compresa quella italiana.

Mi sorprendo a pensare: "Come sarà stato anche solo li anni fa? Come lo vediamo nei film sulla guerra fredda?" Non lo so, ma le frontiere hanno sempre un fascino cupo e danno a chi le affronta il senso del varco verso l'altrove, il pericolo e l'ignoto; se è notte e uno bruscamente irrompe nel vostro scompartimento, accende la luce e bercia: "Passport", vi assicuro che nel soprassalto del sonno interrotto sembrerà anche a voi di essere la spia che viene dal freddo.

Il sonno ormai è passato, gli scompartimenti si animano, i ragazzi che bevevano birra sono scesi, al loro posto si sono accomodati un ragazzo e una ragazza che prima erano nel corridoio, dalla confidenza con l'uomo di mezza età capisco che sono i suoi figli, la ragazza mi si siede accanto, qualcuno ricomincia la conversazione, il giovanotto dei sottoli si mette di nuovo a parlare col suo atletico vicino, io mi alzo lo vedo passare, quando lui torna dal bagno tutto lustrato e pettinato e si ferma al finestrino provo a dirgli in inglese: "Scusi, qual è il posto migliore per vedere l'eclisse?", subito lui tira fuori le sue carte, i suoi libretti, gli orari del treno e mi dice tutto, mi dice anche che è meglio che non vada a Siofok, come era mia intenzione, che è una bella località sul Balaton e si trova proprio sulla linea mediana dell'eclisse, perché è lontana e arriverà quando già l'eclisse è in fase avanzata, lui si

fermerà a Székestehérvár, a pochi chilometri da Budapest, la totalità durerà meno che là, ma si vedrà anche l'inizio, l'invasione lenta ma inesorabile che la luna farà del sole, e anche questo è bello.

Ha ragione e mi convince, intanto si è avvicinata anche la ragazza che parla un inglese impeccabile e che avendo visto le nostre difficoltà a comprenderci fa da interprete, è una ragazza gentile, mentre mi sta davanti noto che ha un seno bianco e fiorente, Praga era illuminata dalla bellezza femminile, ma qui, in questo treno, in mezzo ad estranei che non capisco, questa lingua del corpo, uguale dovunque, e che posso intendere subito, mi rincuora.

Alle 8,30 finalmente arriviamo a Budapest, scendiamo e un popolo di moderni adoratori del sole bivacca e si stravacca per l'atrio e sui binari, io scendo con i miei nuovi conoscenti, perdo di

fotografarla, e quando alzo gli occhi vedo il sole come la mela di Biancaneve già sbocconcellata da una parte, d'ora innanzi è una progressione continua, la luna avanza e una luce insolita e indefinibile sopraggiunge, il cielo non è limpido, a tratti le nuvole coprono quel grande spettacolo lassù, troppo in alto, e quando di tanto in tanto torna visibile un coro forte di voci lo saluta con gioia.

Piano piano quest'opera di cannibalismo celeste si compie, il sole lesa, cariato, intaccato, avvilito si arrende e si oscura completamente, scoppia un applauso, io sono lì, ho fatto questo viaggio per quello che ora vedo, e anziché sdraiarmi, guardare e aspettare che passi con l'animo placato di chi ha fatto il proprio dovere, una frenesia di non perdere, di eternare mi prende; un desiderio potente di creare dei ricordi, e allora aggeggio ancora con la macchina che diventa ostile, recalcitrante, ansiosa come me, mi ci vuole del tempo, finalmente scatto e torno a guardare il sole, è ancora là, nero, perduto, maestoso e divino con la sua aureola bizantina e radiante, io guardo e fotografano.

Ecco un urlo, il sole riguadagna il cielo, la luna lo ha teneramente baciato, posseduto per un minuto e quaranta, ma adesso si scuote, io scatto e guardo, provo ancora tempi e diaframmi, mi assale il dubbio, per dirla con Stendhal, di essere stato alla battaglia di Waterloo e di non averla vista. Abbasso gli occhi, non c'è buio, non c'è mai stato, il buio luttuoso per il sole morto non c'è stato, solo una luce inusuale, un crepuscolo misterioso, il cane di un mio vicino non ha ululato, ha dormito prima durante e dopo, mentre il sole riguadagna lentamente il mondo creato, la gente comincia a andar via, dal bar riporto una birra per me e Pavel, lui mi ringrazia: "Andiamo al ri-

Ma si sono contento, quel giovanotto allegro che mi informa anche su di me e perfino sulla grammatica ceca e che prima invece mangiava solo sottoli e mi pareva indifferente, adesso è il mio amico Pavel, mi ha chiesto di scrivergli e di mandargli le foto e ne ha voluta fare una con me, sua moglie insegna lingue all'università, non avrà difficoltà a capire il mio inglese, penso però che ne avrò io a scriverla, nel mio inglese, men che modesto.

Siamo usciti per ultimi dal ristorante e siamo andati ancora alla stazione.

Fino a Budapest siamo nello stesso treno io e Pavel, poi ci separiamo con i nostri indirizzi l'uno nella tasca dell'altro, ci abbracciamo, io traverso a raso 10 binari con lo zaino in spalla per arrivare al treno per Venezia, ci salgo all'ultimo minuto. Il treno va... arrivano i doganieri. Un po' di umanità, ruvida fastidiosa e perciò vera umanità! Mi alzo, vogliono vedere la macchina fotografica, gliela mostro, se ne vanno. Tre frontiere, sei passaggi di polizia, uno di chi ti lascia uno di chi ti prende. Ogni volta. Notte movimentata! A Villa Opicina, luogo di caserme e soldati, decido che sono contento anche di quello di cui non dovrei essere contento perché se ci penso bene la morale ultima di questo viaggio è che, a piccolo prezzo, io mi sono comprato una storia di minuscolo eroismo in una solitaria corsa verso il buio che mi ha lasciato in serbo ricordi di vite intercettate, annusate e perdute e occasioni mancate che diventeranno ricordi di una fragile felicità.

Tra poco sarò a Trieste, terra sommanente italiana, il viaggio è quasi alla fine, quando accade che si torna a capire la lingua del proprio vicino di sedile si fanno due scoperte: una che l'avventura è davvero finita e l'altra che c'è



il custode che tiene in mano la "kippà" ovvero lo zucchetto che ogni maschio deve sempre indossare quando entra in un luogo sacro e che è il segno visibile della presenza di Dio.

Mi copro la testa e mi avvio, fotografo subito il cartello che indica la tomba di Kafka, faccio più di cento metri e infine trovo un cippo con una semplice scritta: Dr. Franz Kafka 1883-1924; mi colpisce quel "Dr.", che cos'è? Un modo per attenuare l'inquietante presenza di quel nome, o l'under-

in Estonia" e pare che l'eclisse non sappia nemmeno che roba è, poi lui e il suo amico cominciano a passarsi una bottiglia di birra e una fiasca di un qualche alcolico che forse è vodka.

Decido di stare in silenzio, prima che cominci il viaggio arriva un signore di mezza età, alto, vede l'ultimo posto vuoto chiede se è libero e si siede. Comincia il viaggio, il giovane accanto al finestrino tira fuori un barattolo di sottoli e un cucchiaino e comincia a mangiare poi va al bagno a

vista il cranio mussoliniano e la sua ragazza, ma con gli altri mi dirigo ai tabelloni, niente straordinari, il solo treno da orario per il Balaton parte alle 10, mi avvicino alla ragazza, ma è col padre, il fratello e altre persone, chiedo se anche loro scenderanno a Székestehérvár o proseguiranno, mi sembra di capire di sì.

Ci vado e non lo trovo, poi mi rendo conto che è meglio che prenda posto, siamo in tanti, gravati da pesanti fardelli e tutti con la voglia di sederci, occupo il primo sedile libero che vedo, il problema sarà scendere, anche il corridoio è intasato.

Quando il treno arriva a Székestehérvár l'eclisse è cominciata da qualche minuto: tutti fuori, scendo anch'io e riconosco sul marciapiede il mio compagno suggeritore, la ragazza dal grosso seno si è eclissata prima del sole, pazienza!

Grido, lui mi sente mi fa gran feste, mi indica l'orologio e il sole: "Dove andiamo?" domando; mi fa cenno con la mano indicando oltre la stazione, usciamo, mi chiede come mi chiamo, mi porge la mano, si tocca il petto e dice: Pavel, io gli dico il mio nome, attraversiamo la strada e tutti in gruppo ci mettiamo nei giardini di fronte al fabbricato ferroviario, chi sdraiato chi in piedi, tutti con gli occhiali, lui tira fuori il filtro ottenuto sbudellando due floppy disc, io sono più accessorizzato, ho filtri per la macchina fotografica e occhiali speciali per me, mi preparo, armo la macchina, lui se la gode di già, sdraiato a guardarla, l'eclisse, io preparo tutto per



storante" gli dico "Ho poco tempo" mi risponde, ma poi viene, parliamo, siamo due colleghi due ferroviari, parliamo di birra, di donne e di eclissi, di Eva Herzigova e di Garibaldi, di Antonioni e di Antognoni, conosce il calcio italiano meglio di me.

Gli racconto di Dubcek e del mio incontro di 8 anni fa, lui mi risponde: "Per voi stranieri Dubcek è un eroe, per noi è come gli altri: tutti comunisti!", e che cosa significhi questa parola per lui lo capisco dal tono della voce.

Pavel abita a Pilsen, la patria della birra, mi invita, mi porterà al ristorante con sua moglie e i suoi due bambini.

sempre qualche ottimo motivo per odiarlo (il compagno), l'impossibilità di capirsi lungi dallo scoraggiare i rapporti fra i viventi, aumenta la curiosità per l'altro, fa calare le difese e mobilita il sentimento di solidale appartenenza alla stessa precarissima specie umana.

Invece quando capisci bene le poche parole che l'altro ti dice e le molliissime che non ti vuole dire, bisogna guardarsi in tasca, controllare che ci sia ancora, e subito pensare con gratitudine al questore che ti ha firmato il passaporto.

Alvaro Ceccarelli

**Cortona Camucia: calcio promozione**

## INIZIATA LA PREPARAZIONE PER LA COPPA E IL CAMPIONATO

È cominciata già da diversi giorni l'avventura per il nuovo anno agonistico degli arancioni; la preparazione sta andando avanti a pieno ritmo agli ordini del tecnico Claudio Giulianini e del preparatore atletico Vittorio Polvani.

La fase preparatoria inizialmente è fissata in due sedute giornaliere quella del mattino puntualizzata sul piano atletico vedrà i giocatori agli ordini del mister Giulianini allenarsi con la collaborazione del preparatore Polvani mentre al pomeriggio sarà curata la parte tecnica e tattica.

Ben 26 saranno i giocatori a disposizione, una rosa che lascia largo spazio ai giovani senza dimenticare esperienza ed attaccamento ai colori sociali.

Questi i convocati:

Portieri: Santucci e De Nisco.

Difensori: Del Gobbo, Alboni, Sciarri, Bernardini, Milan, Guerri, Anedotti e Frumiento.

Centrocampisti: Angori, Molesini, Milan, Lattanzi, Gori, Fei, Tavanti, Luciani, Pellegrini, Crivelli, Mattiucci

Attaccanti: Brunetti, Tacconi, Brunacci, Pacchi e Guerrieri.

Tra questi spicca la giovane età di Mattiucci nato nel 1983, e di altri 4 ragazzi nati nel 1982, ossia Crivelli, Pellegrini, Frumiento e Bernardini.

Così l'attenzione generale già da subito sarà su questi giovani e promettenti ragazzi su cui la società ha decisamente puntato per un rilancio in grande stile dopo la deludente stagione trasorsa.

Attenzione su questi giovani ed anche ed ovviamente sugli acquisti, Angori, Tavanti, Tacconi e Brunetti da cui la società spera di trarre la forza per disputare un buon campionato.

Senza dubbio un buon gruppo "capitanato" da un condot-

tiero affidabile e di esperienza, codificato da un eccellente preparatore il tutto contornato da una voglia di riscattare la passata stagione dovrebbe fornire un buono stimolo per tutta l'annata al di là delle motivazioni personali.

La preparazione sarà incentrata per portare la squadra già in forma per il 7 settembre quando incontrerà in una gara valida per la Coppa Italia dilettanti, in notturna, il Cbiusi.

Numerose le amichevoli in programma da quella contro il Montagnano a quella contro il Bettolle, mentre negli ultimi giorni di agosto verrà incontrata la compagine del Sinalunga.

Inoltre il 1 di settembre ci sarà la trasferta a Rigutino dove gli arancioni incontreranno la squadra locale neopromossa, allenata da Antonio Marchesini e che si appresta a disputare un interessante campionato di seconda categoria.

Infine il 7 settembre il Cbiusi in una gara in notturna che darà i primi giudizi attendibili sul punto di preparazione effettivo della squadra e sulle sue potenzialità.

La difesa è restata praticamente la stessa dell'anno passato mentre le novità più interessanti sono a centrocampo ed in attacco; serve tempo per far acquisire i nuovi schemi dell'allenatore ma crediamo che Giulianini saprà fare un buon lavoro e soprattutto produttivo.

Il tecnico al di là delle frasi di circostanza è convinto di avere un gruppo competitivo, sta a lui saper amalgamare bene esperienza, motivazioni ed entusiasmo: un compito non facile, ma se ci riuscirà gli arancioni potranno dire la loro per navigare nelle parti alte della classifica del prossimo campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

**Modellismo Agonistico Sportivo**

## FABIANELLI NONO IN CATALOGNA

Poteva sicuramente andar meglio per Adriano Fabianelli, ma non è poi così tanto male il nono posto al Campionato Europeo di Modellismo Agonistico Sportivo che si è svolto domenica scorsa in terra spagnola nello splendido circuito di Barcellona.

C'è molto rammarico nel team Rossi di cui Fabianelli è il portacolori visto che al momento del ritiro si poteva pensare addirittura ad un probabile podio vista la posizione, un ottimo secondo posto alle spalle di colui che poi ha vinto il prestigioso titolo, lo spagnolo Daniel Vega che ha pilotato un modello Mugen Nova Rossi. Al quarto posto il pilota italiano Matteo D'Apporto al quinto Lenzi e come si diceva al nono posto Adriano Fabianelli che con il suo ormai collaudato modello Mugen Rossi è stato sicuramente l'italiano che ha ottenuto più compensi nel

periodo di questo campionato europeo che è iniziato giovedì 12 con le qualifiche poi ci sono state le prove e la finalissima che ha visto i migliori dieci contendersi il prestigioso titolo.

I 150 concorrenti provenienti da tutte le nazioni europee per quanto riguarda gli italiani 17 i presenti è andata purtroppo male anche all'ex campione del mondo Alex Lanfranchi.

Un elogio particolare ai due tecnici che hanno seguito nell'avventura spagnola il pilota camuciese ci riferiamo a Massimo Monaci e Luca Pastovicchio. Prossimo importantissimo appuntamento quello del 12 settembre quando nel circuito di Empoli si svolgerà la quarta ed ultima prova del Campionato Italiano.

Fabianelli in questo momento è terzo in classifica.

Alberto Cangeloni  
(Da il Corriere di Arezzo)

**Ciclismo: Biagiotti e Casucci**

## DUE GIOVANI ATLETI MOLTO PROMETTENTI

Il ciclismo è uno sport durissimo che rievoca alla mente scene d'altri tempi, dove il sacrificio e l'impegno devono essere massimi per ottenere risultati, uniti ovviamente a doti fisiche fuori dal comune e ad un carattere di ferro.

La gente si entusiasma sempre quando vede dei corridori, e non è tanto importante la levatura agonistica dell'atleta quanto lo sforzo che sta compiendo che ne fa un'azione da ammirare.



Sport durissimo si diceva e che lascia poco spazio se non ai massimi livelli al gioco di squadra; ognuno deve avere nelle proprie gambe e nel proprio cuore la forza per battere gli avversari, anch'essi vogliosi di vittoria.

Così le imprese che ultimamente stanno compiendo dei giovani corridori della nostra zona sono ancor più da ammirare, soprattutto se andiamo ad analizzare i risultati fantastici e duraturi nel tempo.

Riccardo Biagiotti e Luca Casucci si stanno prepotentemente imponendo sulla scena del ciclismo giovanile, per le imprese e le vittorie che stanno conquistando con una continuità nel tempo impressionante per ragazzi così giovani.

Merito in parte della preparazione che hanno avuto senza dubbio, ma anche di caratteristiche fuori dal comune.

Vincitori di moltissime gare in questa stagione hanno centrato l'impresa di conquistare il titolo provinciale in una ormai lontana

domenica a Ponticino.

Riccardo Biagiotti detiene quindi il titolo di campione provinciale tra gli esordienti del secondo anno mentre Luca Casucci quello tra gli esordienti del primo anno. Il tutto in una gara con moltissimi pretendenti alla vittoria finale.

Così accanto alle tante altre gare vinte c'è stata la partecipazione di Biagiotti ai campionati Assoluti di Lucca agli inizi di luglio; anche Casucci vi ha partecipato,

come prima riserva, ai campionati Italiani Esordienti.

La loro società l'Olimpia Valdarnese annovera così tra le sue fila due ragazzi di indubbio valore che la sapiente guida tecnica di Luciano Biagiotti saprà, crediamo, condurre ad ambiti traguardi anche in futuro.

Intanto tante altre gare sono state vinte da questo magnifico duo che promette ancora imprese in avvenire.

Di recente due bei secondi posti per entrambi i campioni provinciali; per Casucci a Chiesa Nuova Uzzanese dietro ad un agguerrito Vanni Reppucci in una gara che visto la partecipazione qualificata di oltre 220 atleti. Biagiotti invece ha dovuto arrendersi solo ad Alessandro Picchi ma ha comunque battuto il campione toscano Zengoni.

Buona quindi la condizione di forma che si protrae decisamente per tutta la stagione e che li aiuterà ancora in gare importanti in cui certo sapranno certo farsi valere.

R.F.

## MATTEO CECCHETTI BISSA A CORTONA

**Il tennista lombardo si aggiudica il sesto torneo stagionale**

Si è conclusa domenica 15 agosto presso l'ospitante impianto del Tennis Club Cortona l'edizione annuale del Torneo Nazionale di Categoria "B" Umbria Tennis Grand Prix, dodicesima ed ultima prova dell'omonimo circuito.

La manifestazione caratterizzata dalla presenza di un buon numero di tennisti di categoria B1 ha avuto senza dubbio un buon successo organizzativo e di partecipanti, ben sessantacinque.

Il protagonista assoluto è stato il forte tennista lombardo Matteo Cecchetti B1 (Harbour Club Milano), classe '74, testa di serie n. 2 del tabellone; Cecchetti non avuto particolari difficoltà nel superare di volta in volta i temibili avversari di turno ed anche nel round finale nonostante la perdita dell'unico set del torneo a vantaggio dell'altro finalista Giacomo Frullini B1 del Circolo Tennis Firenze, classe '73 ha dimostrato una netta superiorità (4/6 6/1 6/2 il punteggio finale).

Da evidenziare inoltre anche le prove dei due semifinalisti Cristian Cantagalli del Circolo Tennis La Borghesiana Roma e Antonio Gramaglia del Circolo Tennis Le Pleadi di Torino entrambi B1.

In concomitanza al torneo di serie "B" si è svolto anche un torneo riservato alla categoria Under 12 maschile; come da

pronostico la vittoria finale è andata ad Edoardo Prosperi del Tennis Club Monteluca di Perugia, il quale nella finale ha superato il pur bravo Simone Metelli del Circolo Tennis Villa Candida di Foligno autore di una semifinale interminabile. A conclusione della manifestazione si è svolta la premiazione in presenza del Direttore del Circuito Umbria Tennis sig. Roberto Milliani, il quale ha tenuto a sottolineare l'importanza della tappa cortonese nel contesto del Circuito ringraziando in particolare modo il lavoro svolto durante la settimana dal Presidente del Circolo Davide Gregianin assieme alla M. Katy Agnelli, dal Direttore di Gara Alfredo Bufalini e dalla famiglia Pasqui.

L'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Miro Petti, il quale vogliamo sperare sia più vicino al tennis di quanto sia stato il precedente Assessore, ha premiato quindi il vincitore del torneo.

Un piccolo rinfresco offerto dalla Pasticceria Banchelli di Cortona ha di seguito allietato i presenti.

Una nota infine da parte della Direzione del Tennis Club Cortona, la quale esprime il proprio rammarico per non avere potuto contare sul contributo della Banca Popolare di Cortona utile all'organizzazione del torneo.

L.C.

## BREVI

È in corso di svolgimento presso il Tennis Club Cortona un Torneo Femmine di Categoria B2 - B3 - C.

Impeccabile l'organizzazione del giudice arbitro Luciano Lovari coadiuvato dal direttore di gara Spartaco Vanucci; ventidue sono le iscritte provenienti un po' da tutta Italia. Il Torneo terminerà il 22 agosto con la disputa della finale.

Luciano Catani ancora protagonista nella nostra zona; riesce ad ottenere una semifinale a Caprese Michelangelo e una finale a Montalcino.

Si disputerà dal 13 al 19 settembre presso il Tennis Club di Camucia l'ultima tappa del Circuito delle Vallate Aretine, torneo interregionale N.C.; per le iscrizioni prego contattare il n. 0575 601768 entro le ore 16 del giorno 11 settembre '99.

## CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

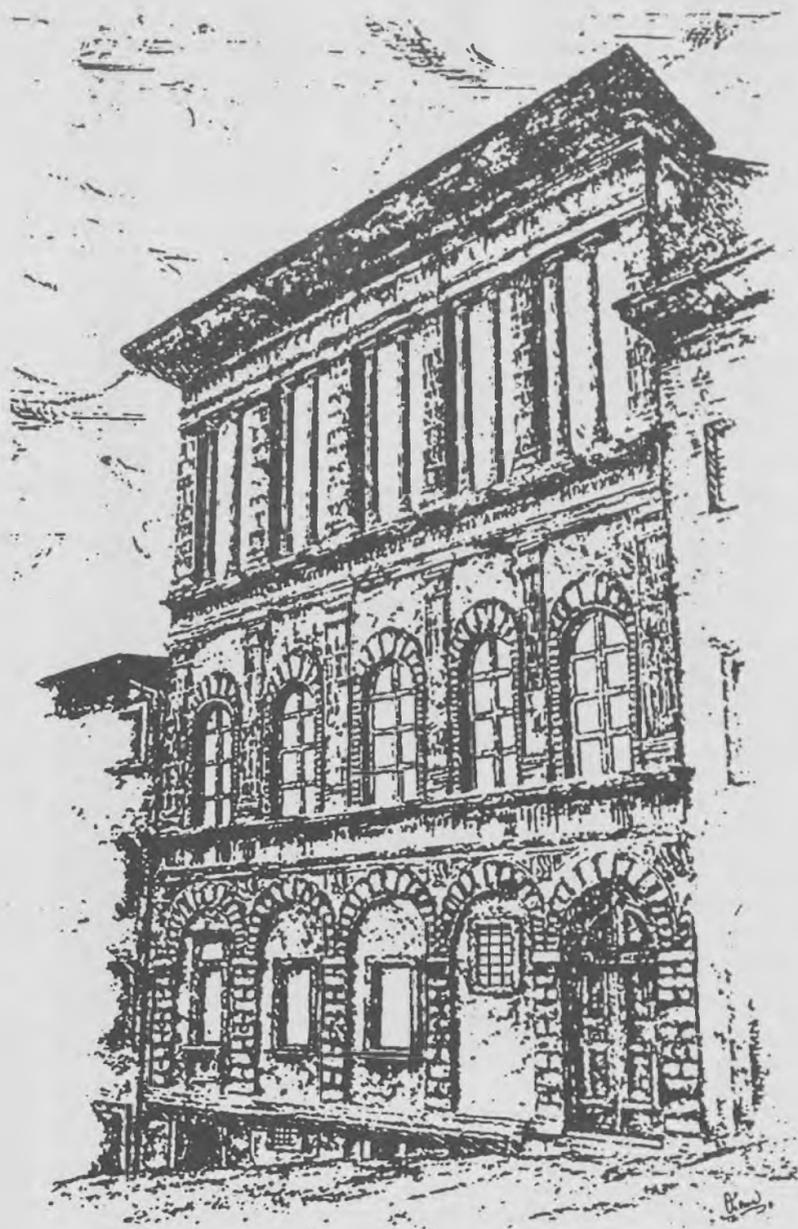
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

## FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955**

**Agenzia di Cortona**   
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

**Agenzia di Camucia**   
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

**Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia**   
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



**Agenzia di Terontola**   
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

**Agenzia di Castiglion Fiorentino**   
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

**Agenzia di Foiano della Chiana**   
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

**Agenzia di Pozzo della Chiana**   
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509